

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Rating Book 2015

Incontro con Fitch Ratings

A cura di:

Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio

Cagliari, 02 marzo 2015

versione 1.2

Indice

	Introduzione	3
1	Demografia regionale	5
2	Attività economica	10
3	Programmazione unitaria	15
4	Programmazione comunitaria	23
5	Struttura politica e organizzativa	43
6	Strumenti di programmazione finanziaria	53
7	Patto di Stabilità Interno	74
8	Analisi dell'indebitamento	82
9	Rendiconto di competenza	89
10	Rendiconto di cassa	91
11	Bilancio di previsione	94
12	Conto del Patrimonio	100
13	Aziende partecipate e Enti strumentali	102
14	Sanità regionale	115

Introduzione

- ❑ La Regione Sardegna considera il proprio rating come uno strumento importante nell'ambito delle proprie strategie finanziarie di medio-lungo periodo
- ❑ Conseguentemente, intende oggi presentare un aggiornamento della propria situazione politica, economica e finanziaria

Regione Autonoma della Sardegna

Dexia Crediop

Rating al
15 dicembre
2014

RATING ASSEGNATI AD ENTI TERRITORIALI ITALIANI - 15 DICEMBRE 2014

REGIONI E PROVINCE AUTONOME	Moody's Investor Service	STANDARD & POORS		FitchRatings	
		DOMESTIC	FOREIGN	DOMESTIC	FOREIGN
REGIONE ABRUZZO	Baa3	Baa3			
REGIONE BASILICATA	Baa2				
REGIONE CALABRIA				BBB	BBB
REGIONE CAMPANIA	Ba1	Ba1	BBB-	BBB-	
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA			BBB-	BBB-	A
REGIONE LAZIO	Ba2	Ba2	BBB-	BBB-	BBB
REGIONE LIGURIA	Baa2	Baa2			
REGIONE LOMBARDIA	Baa1	Baa1	BBB-	BBB-	
REGIONE MARCHE			BBB-	BBB-	BBB+
REGIONE MOLISE	Ba1				
REGIONE PIEMONTE	Ba1	Ba1			
REGIONE PUGLIA	Baa2				
REGIONE SARDEGNA	Baa2			A-	A-
REGIONE SICILIA	Ba1	Ba1	BBB-	BBB-	BBB
REGIONE UMBRIA	Baa2	Baa2	BBB-	BBB-	
REGIONE VALLE D'AOSTA					A
REGIONE VENETO	Baa2	Baa2			BBB+
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	A3	A3			A
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	A3	A3			A
REPUBBLICA ITALIANA	Baa2	Baa2	BBB-	BBB-	BBB+
DEXIA CREDIOP S.p.A. (*)			BB-	BB-	BBB

(*) Rating richiesti da Dexia Crediop

Fonte: Dexia Crediop



SEZIONE 1

DEMOGRAFIA REGIONALE

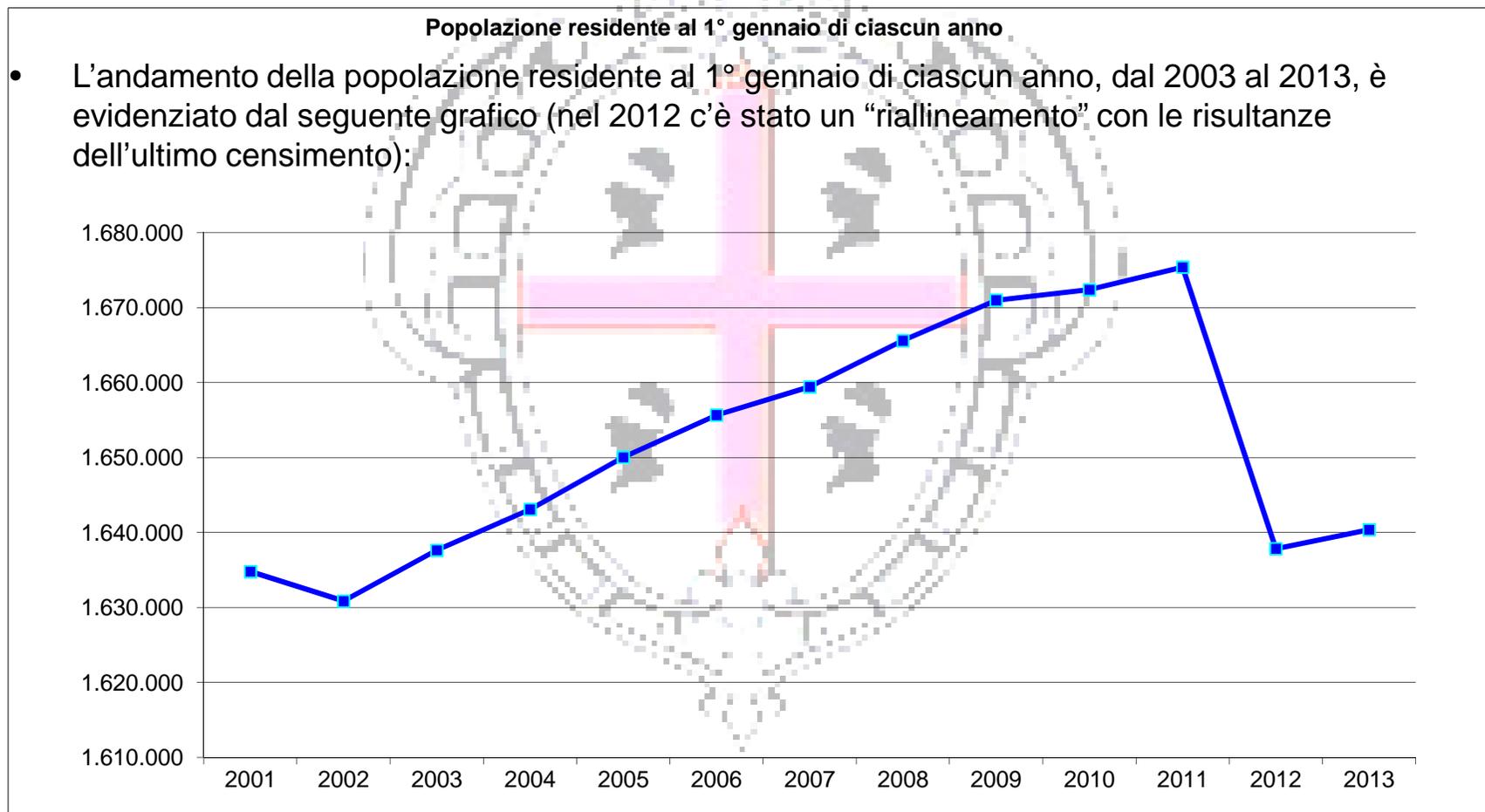
Regione Autonoma della Sardegna

Popolazione residente al 1° gennaio di ciascun anno

	Età	Maschi	Femmine	Totale
2013	0-14 anni	103.349	96.553	199.902
	15-64 anni	554.452	547.839	1.102.291
	65 anni e più	124.452	213.734	338.186
	totale	782.254	858.125	1.640.379
2012	0-14 anni	103.521	96.899	200.420
	15-64 anni	554.368	553.154	1.107.522
	65 anni e più	142.562	187.342	329.904
	totale	800.451	837.395	1.637.846
2011	0 - 14	106.455	99.120	205.575
	15 - 64	574.245	569.604	1.143.849
	65 e +	140.489	185.498	325.987
	Totale	821.189	854.222	1.675.411
2010	0 - 14	106.825	99.335	206.160
	15 - 64	575.837	571.334	1.147.171
	65 e +	137.213	181.860	319.073
	Totale	819.875	852.529	1.672.404
2009	0 - 14	107.265	99.918	207.183
	15 - 64	578.108	573.030	1.151.138
	65 e +	134.145	178.535	312.680
	Totale	819.518	851.483	1.671.001
2008	0 - 14	107.811	100.422	208.233
	15 - 64	578.462	573.123	1.151.585
	65 e +	131.050	174.749	305.799
	Totale	817.323	848.294	1.665.617
2007	0 - 14	108.753	101.402	210.155
	15 - 64	578.349	572.482	1.150.831
	65 e +	127.593	170.864	298.457
	Totale	814.695	844.748	1.659.443
2006	0 - 14	110.253	102.727	212.980
	15 - 64	578.039	572.965	1.151.004
	65 e +	124.530	167.163	291.693
	Totale	812.822	842.855	1.655.677
2005	0 - 14	111.678	104.391	216.069
	15 - 64	577.369	573.768	1.151.137
	65 e +	120.561	162.285	282.846
	Totale	809.608	840.444	1.650.052
2004	0 - 14	113.184	105.929	219.113
	15 - 64	575.947	573.570	1.149.517
	65 e +	116.727	157.739	274.466
	Totale	805.858	837.238	1.643.096
2003	0 - 14	114.828	107.657	222.485
	15 - 64	573.281	573.172	1.146.453
	65 e +	114.294	154.407	268.701
	Totale	802.403	835.236	1.637.639

Fonte: dati Istat

Popolazione residente al 1° gennaio di ciascun anno



Fonte: dati Istat

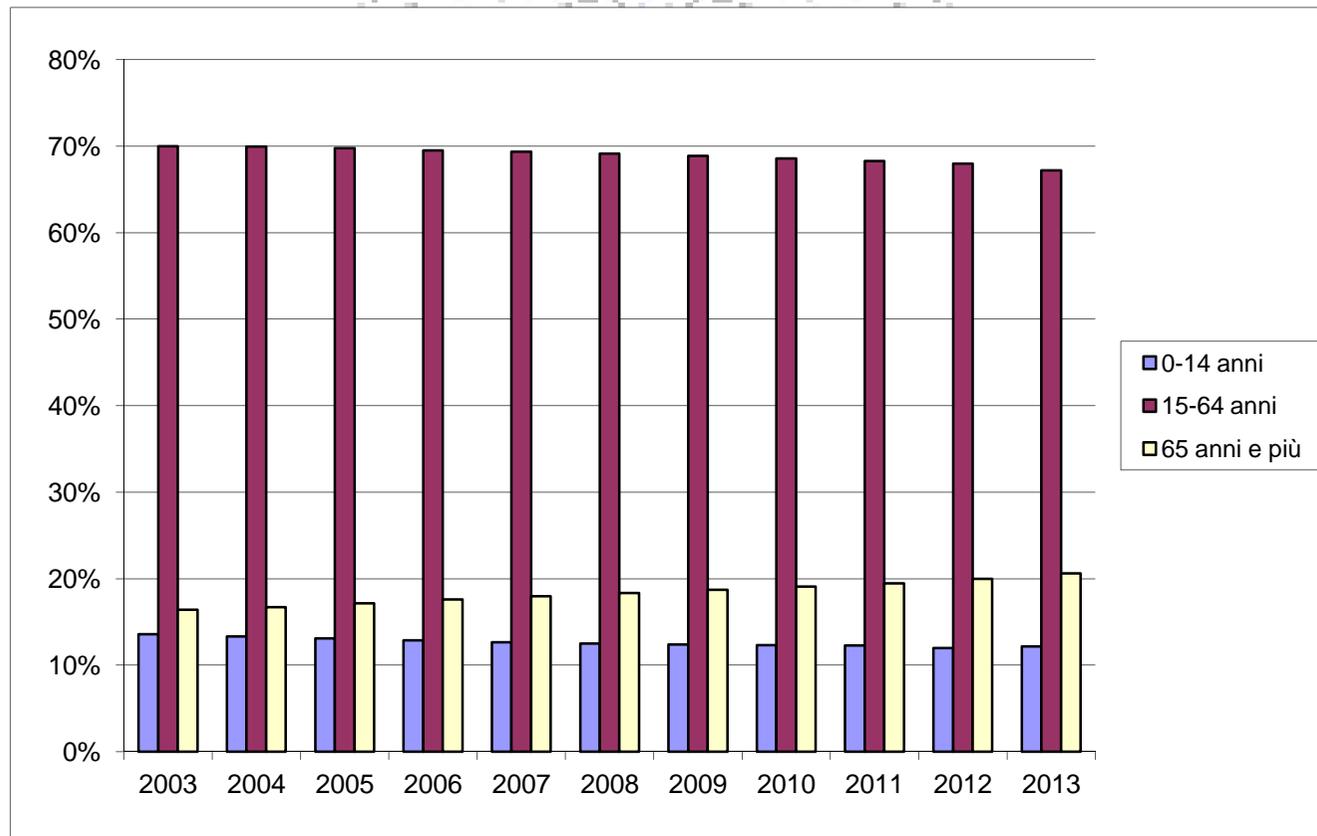
Regione Autonoma della Sardegna

Popolazione residente al 1° gennaio per fasce di età (Valori %)

	Età	Maschi	Femmine	Totale
2013	0 - 14	13%	11%	12%
	15 - 64	71%	64%	67%
	65 e +	16%	25%	21%
2012	0 - 14	13%	12%	12%
	15 - 64	69%	66%	68%
	65 e +	18%	22%	20%
2011	0 - 14	13%	12%	12%
	15 - 64	70%	67%	68%
	65 e +	17%	22%	19%
2010	0 - 14	13%	12%	12%
	15 - 64	70%	67%	69%
	65 e +	17%	21%	19%
2009	0 - 14	13%	12%	12%
	15 - 64	71%	67%	69%
	65 e +	16%	21%	19%
2008	0 - 14	13%	12%	13%
	15 - 64	71%	67%	69%
	65 e +	16%	21%	18%
2007	0 - 14	13%	12%	13%
	15 - 64	71%	68%	69%
	65 e +	16%	20%	18%
2006	0 - 14	14%	12%	13%
	15 - 64	71%	68%	70%
	65 e +	15%	20%	18%
2005	0 - 14	14%	12%	13%
	15 - 64	71%	68%	70%
	65 e +	15%	19%	17%
2004	0 - 14	14%	13%	13%
	15 - 64	71%	69%	70%
	65 e +	14%	19%	17%
2003	0 - 14	14%	13%	14%
	15 - 64	71%	69%	70%
	65 e +	14%	18%	16%

Fonte: dati Istat

Popolazione residente al 1° gennaio per fasce di età



Fonte: dati Istat



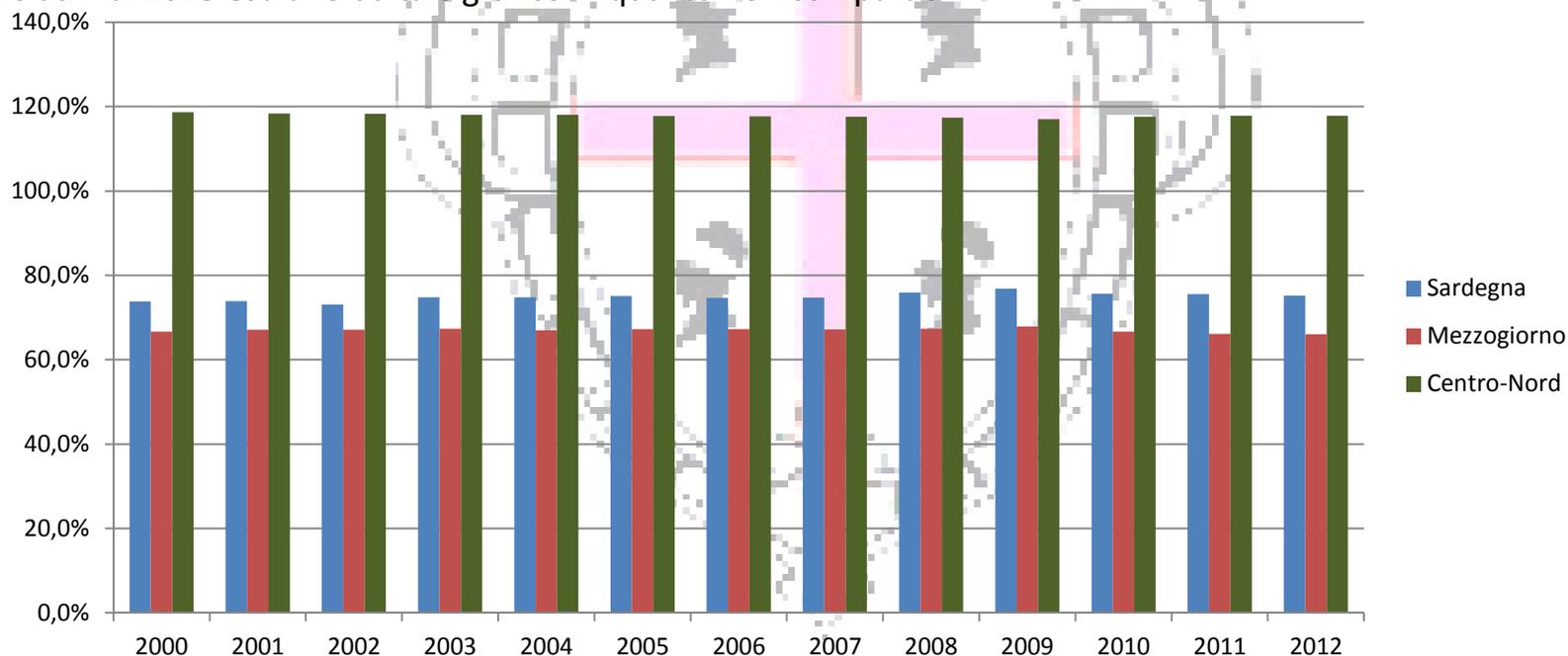
SEZIONE 2

ATTIVITA' ECONOMICA

Regione Autonoma della Sardegna

La dinamica del PIL: il PIL pro capite

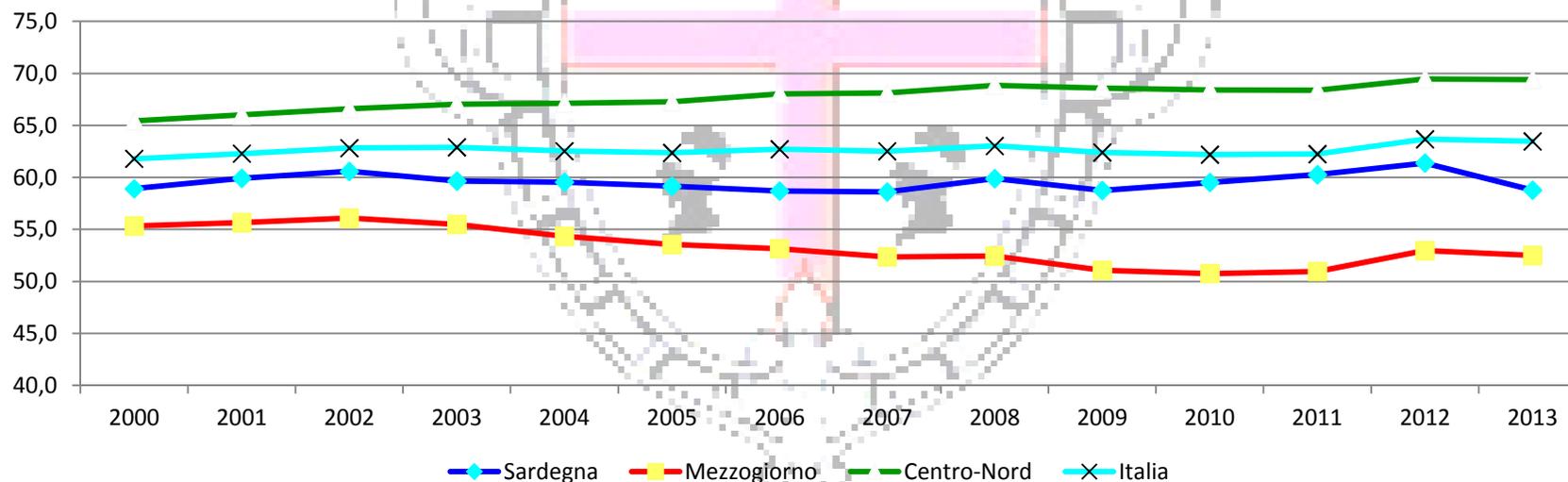
L'indice del PIL pro capite sardo è passato da un valore di 73,8% nel 2000 ad un valore di 75,6% nel biennio 2010-2011 (fatta 100 la media italiana). Nel 2011 la ricchezza pro capite prodotta annualmente in Sardegna, (pari a quasi 18 mila euro) come nel caso del dato relativo a tutta l'Italia, è rimasta sui livelli dell'anno precedente. Nel 2012 il PIL pro capite scende del 3,3% rispetto al 2011 e tocca i 17.500 euro per abitante (contro una media nazionale di 23.300). I dati sotto riportati sono dati concatenati al 2005 e sino al 2012. L'Istat prevede per il 2013 un criterio di calcolo che terrà conto di un concatenamento al 2010. Pertanto i dati relativi al 2013 esulano da tale grafico in quanto non comparabili.



Fonte: elaborazioni Crenos su dati Istat (valori concatenati 2005)

Mercato del lavoro: il tasso di attività

Per tale indicatore, che misura la partecipazione attiva al mercato del lavoro, il grafico evidenzia un andamento in calo dal 2004 al 2007 (nel 2007 il tasso è pari al 58,6%), una aumento nel 2008 (59,9%), una nuova contrazione nel 2009 (58,7%) e una ripresa nel triennio successivo (61,4% nel 2012). Nel 2013 si riscontrano variazioni peggiorative: il tasso di attività è calato di due punti percentuali fino al 59%. La Sardegna, pur registrando tassi di attività superiori rispetto al Mezzogiorno, è tuttavia ancora al di sotto dei valori nazionali.

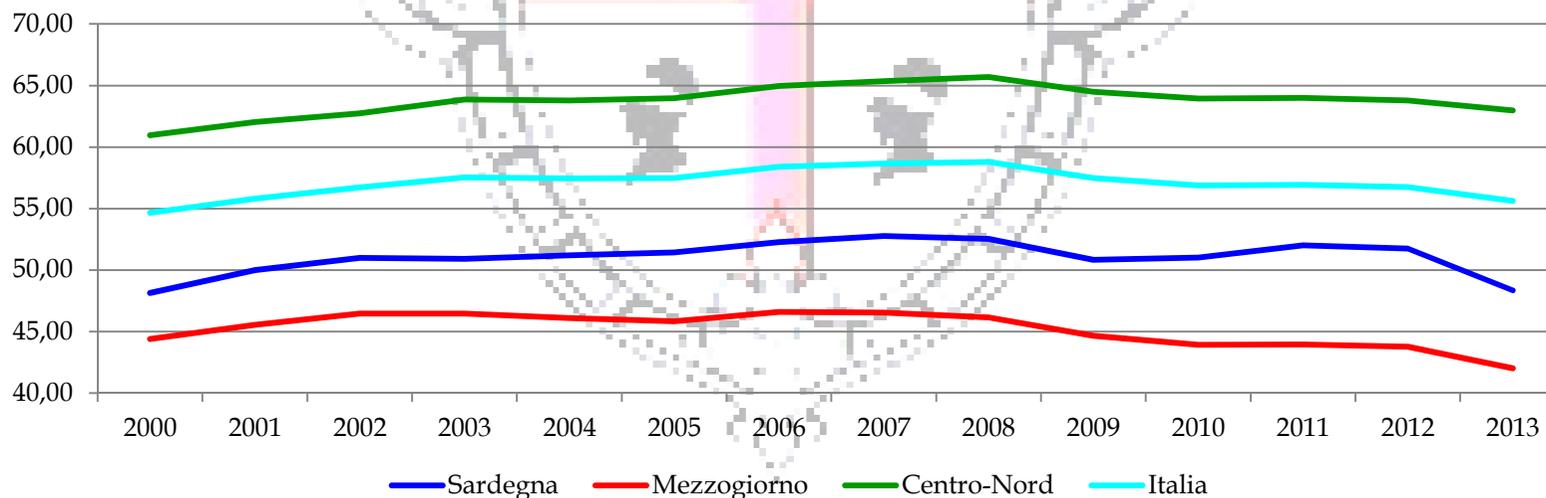


Fonte: elaborazioni Crenos su dati Istat

Regione Autonoma della Sardegna

Mercato del lavoro: il tasso di occupazione

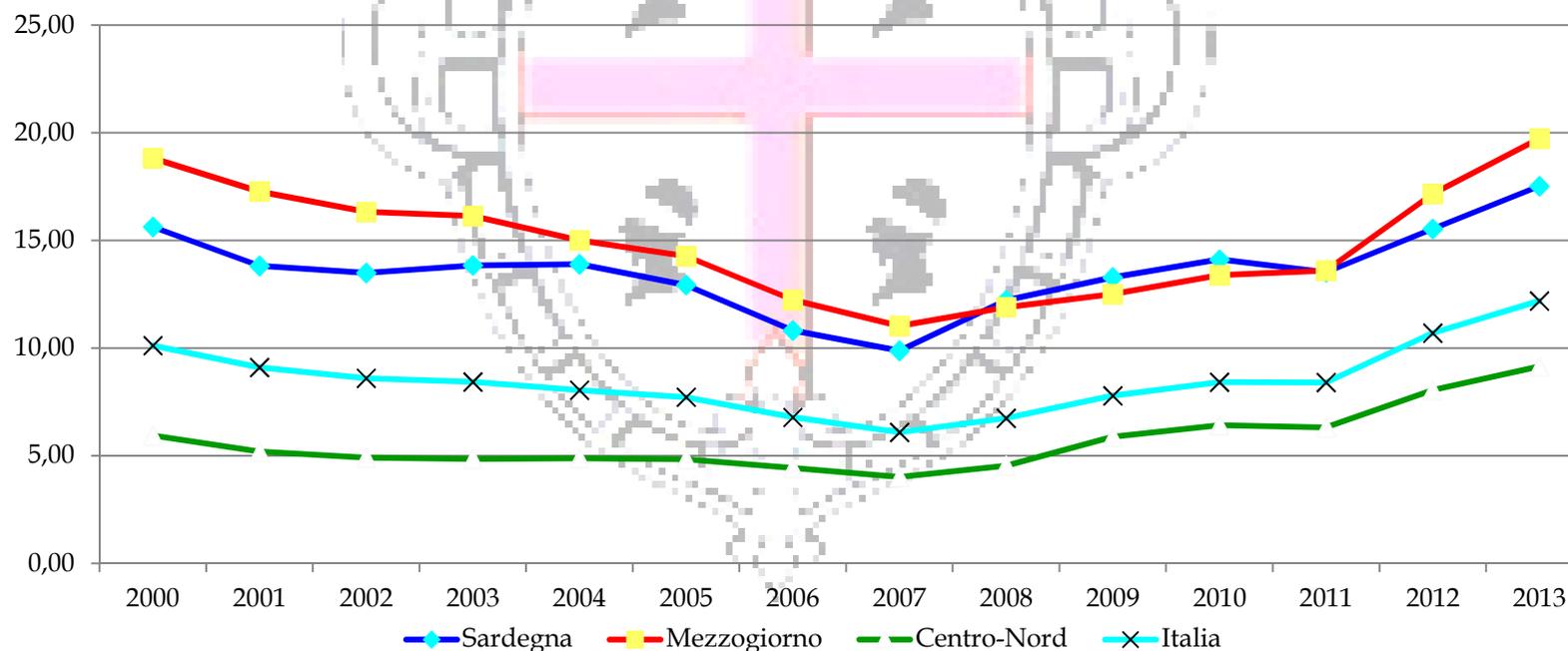
Il tasso di occupazione regionale nel periodo compreso tra il 2004 e il 2008 è sempre stato in crescita. Nel 2009 si è osservata una contrazione seguita da una ripresa nei due anni successivi. Nel 2012 l'indice ha subito una lieve diminuzione (da 52,7% del 2011 al 51,8%). Nel 2013 si registra un calo dell'occupazione in quasi tutti i settori: Industria - 4,5%; Agricoltura - 2,7% e una sostanziale tenuta nel settore dei servizi -3%. Una ripresa si registra solo nel comparto manifatturiero cresciuto del 12%, pari a circa 7 mila unità. Il tasso di occupazione del 48,3% nel 2013, per quanto ancora sia superiore rispetto al Mezzogiorno, resta ancora distante dai tassi nazionali.



Fonte: elaborazioni Crenos su dati Istat

Mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione

Relativamente al tasso di disoccupazione, fino al 2008 si registra un calo (da 13,9% del 2004 l'indice arriva al 12,2%). Successivamente si ha una inversione di tendenza fino al 2010 (il tasso arriva al 14,1%). Nel 2011 il tasso torna sotto il 14% (13,5%), aumenta nel 2012 raggiungendo il 15,5%, peggiora ancora di due punti nel 2013, registrando un 17,5%. A febbraio del 2014 il tasso di disoccupazione nazionale si fissa al 13%. La Sardegna ed il Mezzogiorno presentano tassi di disoccupazione notevolmente superiori alla media nazionale.



Fonte: elaborazioni Crenos su dati Istat



SEZIONE 3

PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Programmazione unitaria 2014-2019

I documenti

I documenti della programmazione unitaria individuano, a livello nazionale e regionale, le strategie, le priorità, gli obiettivi e le risorse che consentiranno di dare attuazione alle politiche di sviluppo della Regione.

QSN

Il Quadro strategico nazionale (QSN) è il documento che definisce gli indirizzi strategici della politica regionale di sviluppo, finalizzata al rilancio della competitività e della produttività, al superamento delle disparità regionali e al raggiungimento di alti livelli di crescita e di lavoro nell'intero Paese

DSM

Il Documento strategico mezzogiorno (DSM) delinea le politiche di sviluppo di questa peculiare area geografica, che da sempre si distingue dal resto del Paese per la sua debolezza economica

DSR

Il Documento strategico regionale (DSR) è un documento di indirizzo strategico per lo sviluppo economico e sociale del territorio che coordina, secondo il principio dell'unitarietà, il complesso insieme di fonti programmatiche

DUP

Il Documento unitario di programmazione (DUP) è lo strumento di cui le Regioni si devono dotare per indicare le modalità con le quali intendono concorrere al raggiungimento delle priorità e degli obiettivi del Quadro strategico nazionale (QSN)

Programmazione unitaria 2014-2019

I documenti

PRS

Il Programma regionale di sviluppo (PRS) è il documento principale della programmazione regionale. Il PRS definisce le strategie d'azione e coordina i progetti attuativi nei diversi settori per l'intera legislatura e riunisce, sotto un'unica cornice strategica, i piani e programmi di spesa di matrice comunitaria e nazionale.

DAPEF

Il Documento annuale di programmazione economica finanziaria (DAPEF) è lo strumento che aggiorna il Programma regionale di sviluppo (PRS), che ha carattere pluriennale.

Il Programma Regionale di Sviluppo per gli anni 2014 -2019

- Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) è lo strumento principale della programmazione finanziaria ed economica regionale. Definisce le strategie d'azione e coordina i progetti attuativi nei diversi settori del sistema economico per l'intera legislatura.
- Il sistema regionale garantisce, pertanto, la diretta corrispondenza tra programmazione strategica e bilancio, in modo che l'indirizzo di governo possa avere anche la garanzia finanziaria del perseguimento. Il PRS della XV legislatura è stato presentato in Consiglio con la deliberazione G.R. 41/3 del 21.10.2014.

Il fulcro dell'azione di governo per il prossimo quinquennio è investire sulle capacità delle persone per creare opportunità di lavoro sostenibile in una società inclusiva che goda di un ambiente rispettato, valorizzato e protetto. A tal fine il PRS sarà orientato principalmente alla diffusione della propensione all'innovazione, alla creazione di infrastrutture efficienti e al miglioramento della qualità delle istituzioni.

Le strategie

Il PRS vede la sua attuazione attraverso le seguenti **strategie**:

- 1. Investire sulle Persone è necessario per garantire maggiori opportunità alla popolazione** mediante il potenziamento del sistema dell'istruzione scolastica (in termini materiali ed immateriali), il rafforzamento della qualificazione universitaria, della ricerca scientifica e moderne politiche attive del lavoro che valorizzando le competenze le connettano al sistema delle imprese.
- 2. Creare opportunità di lavoro significa garantire un ambiente favorevole allo svolgimento dell'attività di impresa**, che possa trovare nell'azione pubblica non un ostacolo, ma un'opportunità per affrontare gli aspetti burocratici e per porre in campo azioni strutturali in grado di rendere competitivo il sistema produttivo anche nei mercati internazionali. La presente linea strategica è congiuntamente rivolta, insieme con la precedente, a favorire l'*occupabilità delle persone*: la Regione, infatti, non può e non deve creare occupazione in modo diretto né finanziare occupazione assistita, ma ha il dovere di promuovere la crescita delle risorse umane e la facilità di impresa, così favorendo l'incontro tra domanda e offerta.
- 3. Vivere in una società inclusiva è possibile integrando le politiche sociali e quelle sanitarie** per combattere la povertà e le discriminazioni, riducendo le disuguaglianze territoriali e sociali per favorire l'integrazione e la coesione sociale, con l'applicazione del principio di sussidiarietà e la valorizzazione del terzo settore.
- 4. Gestire i Beni Comuni vuol dire investire sulla capacità di ridurre le pressioni sulle risorse naturali**, porre attenzione alla salvaguardia delle coste e del paesaggio rurale, impegnarsi nella bonifica di porzioni di territorio compromesse dall'industria pesante o dalla presenza militare, assumere consapevolezza e agire per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. Ma significa soprattutto orientare l'economia verso un uso efficiente e consapevole di tutte le risorse in un'ottica di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Le strategie e gli obiettivi

5. Adeguare le reti infrastrutturali vuol dire costruire l'asse portante di una "inclusività territoriale" su cui poggia la qualità della relazione fra le componenti del sistema regione, secondo il principio di pari opportunità per tutti (cittadini, imprese, amministrazioni locali), sia nelle aree urbane che in quelle rurali. Significa anche prendersi cura delle risorse che costituiscono il valore aggiunto territoriale dell'Isola.

6. Costruire istituzioni di Alta Qualità è necessario affinché le predette strategie possano essere perseguite con efficacia, in modo che il popolo sardo possa valorizzare la propria peculiarità geografica, storica e culturale. Ma soprattutto, dalla qualità delle istituzioni, e dalla capacità di includere nella vita politica e sociale la totalità dei suoi componenti, nascono la "fiducia sociale" e il clima collaborativo indispensabili per avviare e sostenere una nuova fase di sviluppo.

Tali linee strategiche saranno attuate con il PRS secondo un principio guida unificante: quello di **porsi nella prospettiva dei soggetti destinatari delle politiche, ovvero le persone e le imprese**. Ciò significa che gli interventi non dovranno essere più strutturati e attuati in funzione di una organizzazione regionale, ma al contrario che l'organizzazione regionale dovrà essere strutturata in funzione di una modalità di intervento semplificata e unitaria a favore dei cittadini e delle imprese. Un simile rovesciamento "storico" di prospettiva, necessariamente collegato a una profonda riorganizzazione della macchina amministrativa, non è facile né immediato da ottenere, ma pur nella sua inevitabile gradualità esso costituisce un fondamentale traguardo di legislatura.

Le strategie e gli obiettivi

L'azione di governo pertanto perseguirà:

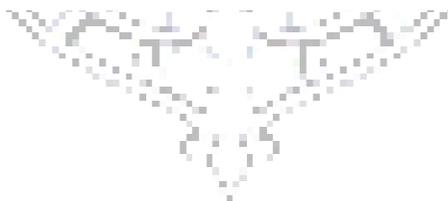
- **per il sistema delle imprese, un modello unitario di interventi a domanda**, con un sostegno personalizzato per la nascita e lo sviluppo d'impresa che raggruppi tutti i servizi offerti o agevolabili (analisi di mercato, formazione, incubazione, capitalizzazione, innovazione, ricerca...) entro una logica di sportello unico attraverso bandi aperti e selezioni periodiche;
- **per la comunità dei Sardi, un modello unitario di valorizzazione delle risorse umane**, attraverso piani di intervento e voucher personalizzati in base alle forme di supporto che la PA può offrire (formazione, sostegno, altri servizi), articolate fra le diverse categorie di persone in cerca di prima occupazione, di disoccupati, di soggetti in condizioni di bisogno (povertà, salute, altri disagi), secondo modalità di accesso "universalistiche" entro il vincolo delle risorse disponibili;

Tali politiche di intervento direttamente rivolte ai soggetti (cittadini e imprese), attraverso una modalità inclusiva e universalistica, rappresentano un cardine dell'azione regionale.

Le strategie e gli obiettivi

Interventi prioritari per l'annualità 2015

Il progetto	Macrotema di riferimento
1.2 Università	Misure a favore delle persone
1.3 Ricerca Scientifica	Misure a favore delle persone / Misure a favore delle imprese
2.3 Expo	Misure a favore delle imprese
2.7 Agricoltura, pastorizia e sviluppo rurale	"
2.8 Pesca e acquacoltura	"
2.10 Cultura, identità e sviluppo	"
3.1 Il piano socio – sanitario	Misure a favore delle persone
4.6 La prevenzione e la gestione dei rischi e il sistema di emergenza e sicurezza	Infrastrutture e territorio





SEZIONE 4

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Programma Operativo FESR 2007-2013

- **Variazione del Piano Finanziario del Programma**

La Giunta regionale, con DGR 37/3 del 26.09.2014, ha dato mandato all'Autorità di Gestione di provvedere alla riprogrammazione del Piano finanziario del Programma, conformemente con quanto disposto dall'art. 33 del Reg. CE n. 1083/2006. La revisione del Piano finanziario, mantenendo inalterata la dotazione complessiva, ha incrementato la dotazione finanziaria degli Assi II e V risultati più performanti, in modo da garantire la certificabilità dell'*overspending* nel rispetto dei vincoli regolamentari succitati. La riprogrammazione è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2014) 8874 del 21.11.2014.

- **Stato di attuazione**

- La riprogrammazione del Piano finanziario del Programma ha consentito il superamento del target di spesa n+2 per l'annualità 2014, quantificato in Euro 500.994.399,79. La spesa certificata è pari a Euro 963.985.436,52, di cui quota comunitaria pari a Euro 510.654.101,25.

Regione Autonoma della Sardegna

La tabella seguente mostra lo stato di avanzamento finanziario del programma alla data del 31.12.2014 e il conseguente raggiungimento dell'obiettivo prefissato per l'anno 2014.

Tab. Conseguimento del target al 31.12.2014

Asse		Tasso UE	Tasso FdR	Costo Programmato	Costo Programmato (UE)	Certificato al 31.12.2014	Certificato al 31.12.2014 (UE)
		a	a1	b	b1=(a*b)	c	c1=(a*c)
I	Società dell'informazione	50,00%	33,50%	174.737.408,00	87.368.704,00	89.641.494,81	44.820.747,41
II	Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità	25,00%	50,26%	89.702.255,00	22.425.564,00	71.596.786,16	17.899.196,54
III	Energia	54,00%	30,82%	164.674.100,00	88.924.014,00	61.360.524,17	33.134.683,05
IV	Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo	25,00%	50,26%	273.858.391,00	68.464.598,00	145.435.368,71	36.358.842,18
V	Sviluppo Urbano	53,90%	30,89%	209.836.921,00	113.098.071,00	185.692.228,16	100.084.545,29
VI	Compettività	70,60%	19,70%	412.815.434,00	291.461.059,00	385.479.934,39	272.161.311,78
VII	Assistenza Tecnica	25,00%	50,26%	35.719.021,00	8.929.755,00	24.779.100,12	6.194.775,00
Totale		0,5	33,50	1.361.343.530,00	680.671.765,00	963.985.436,52	510.654.101,25
Target n+2 2014 al netto anticipazione (UE)				T14	540.323.799,79		
Sosp. GP BUL (2009+2010+2011+2012) (UE)					39.329.400,00		
Target n+2 2014 al netto anticipazione e GP (UE)				T14 (rev. GP)	500.994.399,79		9.659.701,46

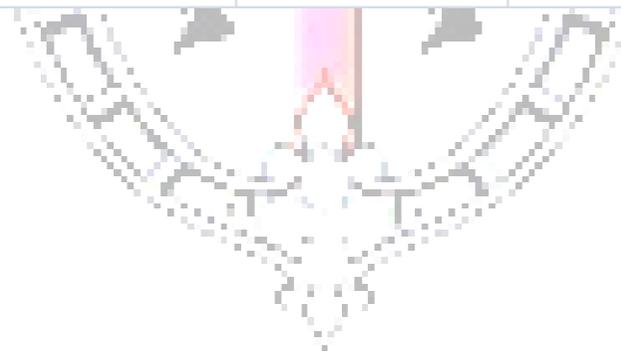
Ripartizione risorse totali FESR per asse

Asse	Descrizione Asse	Dotazione finanziaria	Quota %
I	Società dell'informazione	176.237.408	12,95%
II	Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità	63.452.255	4,66%
III	Energia	164.674.100	12,10%
IV	Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo	273.858.391	20,12%
V	Sviluppo Urbano	221.358.377	16,26%
VI	Competitività	426.043.977	31,30%
VII	Assistenza Tecnica	35.719.022	2,62%
Totale		1.361.343.530	100,00%



Ripartizione risorse totali FESR per fonte

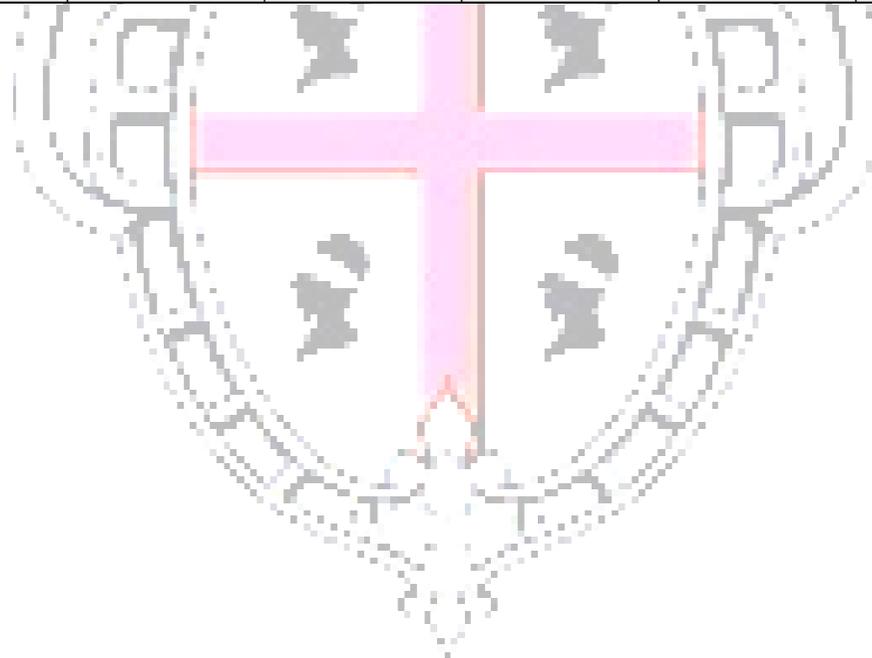
Asse	Dotazione finanziaria	Risorse comunitarie FESR (40%)	Risorse nazionali (Stato 46,8%, RAS 13,2%)	Tasso di cofinanziamento comunitario
I	€ 176.237.408,00	€ 87.368.704,00	€ 88.868.704,00	49,57%
II	€ 63.452.255,00	€ 22.425.564,00	€ 41.026.691,00	35,34%
III	€ 164.674.100,00	€ 88.924.014,00	€ 75.750.086,00	54,00%
IV	€ 273.858.391,00	€ 68.464.598,00	€ 205.393.793,00	25,00%
V	€ 221.358.377,00	€ 113.098.071,00	€ 108.260.306,00	51,09%
VI	€ 426.043.977,00	€ 291.461.059,00	€ 134.582.918,00	68,41%
VII	€ 35.719.022,00	€ 8.929.755,00	€ 26.789.267,00	25,00%
Totale	€ 1.361.343.530,00	€ 680.671.765,00	€ 680.671.765,00	50,00%



Regione Autonoma della Sardegna



<i>Piano finanziario - Ripartizione risorse comunitarie FESR per anno</i>								
Anno	Totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Risorse	€ 680.671.765,00	€ 160.537.595,00	€ 136.972.659,00	€ 112.400.912,00	€ 86.791.505,00	€ 60.112.761,00	€ 61.315.016,00	€ 62.541.317,00
Quota	100,00%	23,59%	20,12%	16,51%	12,75%	8,83%	9,01%	9,19%
Quota cumulata		23,59%	43,71%	60,22%	72,97%	81,80%	90,81%	100,00%



Regione Autonoma della Sardegna



<i>Avanzamento finanziario al 31/12/2014</i>						
Asse	Dotazione finanziaria	Impegni	Capacità di impegno	Pagamenti	Capacità di pagamento	Spesa certificata
I	€ 176.237.408,00	€ 32.448.940,88	18,4%	€ 97.916.256,18	55,6%	€ 89.641.494,81
II	€ 63.452.255,00	€ 88.264.911,37	139,1%	€ 84.612.299,86	133,3%	€ 71.596.786,16
III	€ 164.674.100,00	€ 150.456.709,21	91,4%	€ 110.663.356,00	67,2%	€ 61.360.524,17
IV	€ 273.858.391,00	€ 273.277.211,94	99,8%	€ 184.595.968,38	67,4%	€ 145.435.368,70
V	€ 221.358.377,00	€ 336.047.702,09	151,8%	€ 279.770.881,72	126,4%	€ 185.692.228,16
VI	€ 426.043.977,00	€ 474.768.902,39	111,4%	€ 397.485.836,92	93,3%	€ 385.479.934,39
VII	€ 35.719.022,00	€ 32.448.940,88	90,8%	€ 25.811.784,71	72,3%	€ 24.779.100,12
Totale	€ 1.361.343.530,00	€ 1.387.713.318,76	101,9%	€ 1.180.856.383,77	86,7%	€ 963.985.436,51



Regione Autonoma della Sardegna

<i>Avanzamento finanziario - spesa certificata (cumulata)</i>							
Asse	Dotazione finanziaria	2009	2010	2011	2012	2013	2014
I	€ 176.237.408,00	€ 8.929.436,03	€ 11.768.449,00	€ 23.016.619,02	€ 60.548.717,09	€ 73.414.565,13	€ 89.641.494,81
II	€ 63.452.255,00	€ 6.212.136,86	€ 6.186.054,00	€ 10.366.054,13	€ 24.381.909,11	€ 39.131.800,03	€ 71.596.786,16
III	€ 164.674.100,00	€ -	€ -	€ 35.374.162,45	€ 39.381.690,54	€ 46.882.043,49	€ 61.360.524,17
IV	€ 273.858.391,00	€ 10.495.639,76	€ 11.964.625,00	€ 24.826.955,81	€ 39.546.758,40	€ 104.908.116,61	€ 145.435.368,70
V	€ 221.358.377,00	€ 16.038.737,49	€ 22.551.736,00	€ 67.101.210,74	€ 101.746.585,46	€ 148.392.737,59	€ 185.692.228,16
VI	€ 426.043.977,00	€ 233.941.117,66	€ 255.973.849,00	€ 284.545.237,39	€ 314.553.162,14	€ 350.928.466,58	€ 385.479.934,39
VII	€ 35.719.022,00	€ 519.234,56	€ 2.918.059,00	€ 8.403.219,28	€ 16.193.072,94	€ 21.181.162,04	€ 24.779.100,12
Totale	€ 1.361.343.530,00	€ 276.136.302,36	€ 311.362.772,00	€ 453.633.458,82	€ 596.351.895,68	€ 784.838.891,47	€ 963.985.436,51

<i>Target n+2 e spesa certificata (in termini di risorse FESR comunitarie)</i>							
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Target n+2 "lordo"	€ -	€ 112.678.542,46	€ 251.835.720,29	€ 365.383.491,13	€ 415.081.317,96	€ 540.323.799,79	€ 680.671.765,00
Sospensione "Grandi Progetti"	€ -	€ -	-€ 12.889.680,00	-€ 36.138.480,00		-€ 39.329.400,00	
Target n+2	€ -	€ 112.678.542,46	€ 238.946.040,29	€ 329.245.011,13	€ 415.081.317,96	€ 500.994.399,79	€ 680.671.765,00
Risorse certificate	€ 110.454.520,94	€ 124.545.108,80	€ 241.723.416,22	€ 339.441.584,64	€ 417.872.444,68	€ 510.645.188,86	
Grado di attuazione	-	110,5%	101,2%	103,1%	100,7%	101,9%	

PIANO DI SVILUPPO RURALE PSR 2007/2013 - FEASR

Nel 2012 è stata approvata una nuova versione del PSR approvata con la decisione comunitaria n. C(2012) 8541 del 26.XI.2012. La modifica è stata operata a seguito dell'Intesa della Conferenza Stato Regioni del 6 giugno 2012 per destinare ai PSR delle Regioni Emilia Romagna e Abruzzo colpite dal terremoto del 20 maggio 2012 il 4% del contributo FEASR dell'annualità 2013 dei PSR italiani.

A seguito di tale decisione l'attuale dotazione finanziaria del programma è pari a €571.596.000 ossia € 1.284.746.987 di spesa pubblica. La partecipazione del FEASR è mediamente pari al 44% e la quota di partecipazione nazionale è pari al 56%; di quest'ultima quota il 70% è a carico dello Stato ed il 30% della Regione. Il cofinanziamento dell'Asse 2 è interamente a carico dello Stato.

Dal resoconto dell'Autorità di Gestione si evince che la spesa certificata al 31.12.2014 ha consentito di scongiurare il disimpegno automatico delle risorse non utilizzate nei due anni successivi a quello dell'impegno sul bilancio comunitario, ai sensi dell' art.29 del reg. (CE) n 1290/2005.

Regione Autonoma della Sardegna



Tabella 1 – Partecipazione FEASR –Stato-Regione

Titolo Asse	Spesa pubblica	Quota FEASR	Quota nazionale	Quota stato	Quota regione
Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	341.000.983	154.124.859	186.876.124	130.813.287	56.062.837
Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	769.890.909	338.752.000	431.138.909	431.138.909	0
Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	22.327.989	12.047.214	10.280.775	7.196.543	3.084.233
Asse 4 - LEADER	140.183.275	61.680.641	78.502.634	46.421.589	32.081.045
Assistenza Tecnica	11.343.831	4.991.286	6.352.545	4.446.782	1.905.764
Totale PSR	1.284.746.987		713.150.987	620.017.109	93.133.878



Tabella 2- Ripartizione risorse per Asse

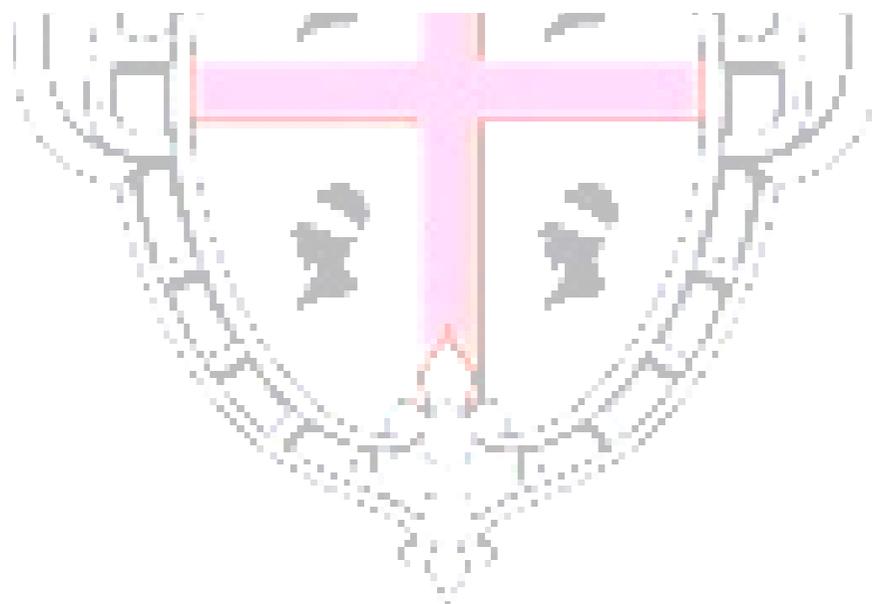
ASSE	% Totale	Totale Spesa Pubblica	FEASR
ASSE 1	25%	318.764.940	144.341.000
ASSE 2	59%	769.890.909	338.752.000
ASSE 3	2%	22.327.989	12.047.214
ASSE 4	13%	162.419.318	71.464.500
Assistenza tecnica	1%	11.343.831	4.991.286
TOTALE	100%	1.284.746.987	571.596.000



Regione Autonoma della Sardegna

Tabella 4 – Avanzamento per Asse e totale PSR al 31.12.2014

Asse	Plano Finanziario	Impegni al 31.12.2014	Capacità di Impegno	Pagamenti al 31.12.2014 ⁽¹⁾	Capacità di spesa
	Euro	Euro	Euro	Euro	%
	a	b	c = b/a	d	e = d/a
Asse 1	332.526.660	303.632.529	91,3%	193.482.339	58,2%
Asse 2	779.565.342	778.269.294	99,8%	772.702.163	99,1%
Asse 3	25.121.989	35.102.616	139,7%	19.301.643	76,8%
Asse 4	137.389.275	105.736.606	77,0%	29.796.888	21,7%
AT - 511	10.143.831	8.545.778	84,2%	6.012.485	59,3%
Totale P.S.R. 2007-2013	1.284.746.987	1.231.286.823	96,0%	1.021.295.518	79,6%



Fondo Europeo della Pesca - FEP

La dotazione finanziaria del FEP per la Regione Autonoma della Sardegna è attualmente pari a €15.047.275,58, di cui € 7.523.637,79 di quota UE, €6.018.910,23 di risorse nazionali e € 1.504.727,56 di quota regionale.

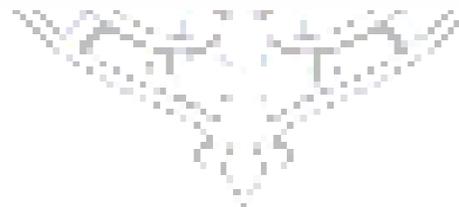
Come disposto con Delibera 18/33 del 23.4.2013, la dotazione iniziale di €15.894.892,00 è stata interessata da una prima riduzione di euro 300.000,00; risorse che sono state destinate - analogamente a quanto avvenuto in tutte le altre Regioni dell'Obiettivo Fuori Convergenza - all'attivazione della misura 1.2 "Aiuti pubblici per l'arresto temporaneo delle attività di pesca" da parte del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e successivamente da una riduzione dovuta al disimpegno automatico.

Nel 2013, nonostante gli sforzi profusi soprattutto nel secondo semestre del 2013 da parte di tutte le pubbliche amministrazioni a livello nazionale, per la prima volta il programma è stato interessato da un disimpegno complessivo pari a euro 10.281.859,00 (euro 9.913.548,00 per le Regioni convergenza e 368.311,00 per le Regioni fuori convergenza), comunicato dalla Commissione europea con nota ref. Ares(2014)425842 - 20/02/2014. La quota di disimpegno è stata ripartita tra le Regioni che non hanno raggiunto i propri obiettivi sulla base dell'importo delle risorse assegnate e della performance del triennio 2011-2013.

Alla Regione Sardegna è stata assegnata una quota di disimpegno pari a euro € 207.113,96 di quota comunitaria, € 414.227,92 totale.



Ripartizione finanziaria FEP				
Titolo Asse	Dotazione Finanziaria	Contributo Comunitario	Cofinanziamento statale	Cofinanziamento Regionale
I	3.163.924,00	1.584.462,00	1.267.569,60	316.892,40
II	6.358.731,80	3.179.385,90	2.543.492,72	635.873,18
III	2.493.694,20	1.246.847,10	997.477,68	249.369,42
IV	2.730.652,00	1.365.326,00	1.092.260,80	273.065,20
V	295.274,00	147.637,00	118.109,60	29.527,40
TOTALE	15.047.276,00	7.523.638,00	6.013.910,40	1.504.727,60
%	100	50	40	10





STATO DI ATTUAZIONE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA FEP 2007-2013 AL 31/12/2014

ASSE	TOTALE IMPEGNI			TOTALE PAGAMENTI			TOTALE CERTIFICATO	
	Totale ammesso (pubblico + privato)	Totale contributo	Quota UE	Totale ammesso (pubblico + privato)	Totale contributo	Quota UE	Totale spesa pubblica	Quota UE
I	1.763.647,20	1.212.904,05	654.994,88	717.389,29	379.865,39	238.475,55	585.423,20	341.254,39
II	12.950.254,06	4.374.059,15	2.506.392,03	7.141.546,48	1.935.186,52	1.343.530,75	2.562.841,53	1.606.058,24
III	1.664.204,56	1.512.604,55	756.302,28				238.472,79	119.236,39
IV	3.667.216,00	2.730.651,00	1.365.325,50	28.934,37	23.641,49	11.820,75	64.277,48	32.138,73
V	79.549,04	79.549,04	39.774,52	79.089,08	79.089,08	39.544,54	78.226,12	39.113,02
TOTAU	20.124.870,86	9.909.767,79	5.322.789,20	7.966.959,22	2.417.782,48	1.633.371,58	3.529.241,12	2.137.800,77

Dotazione finanziaria: 15.047.276,00



FONDO SOCIALE EUROPEO – FSE

E' stato superato con un discreto margine il target n+2 per il mese di dicembre 2014, fissato per la quota UE in euro 231.567.343,00.

Infatti, la spesa certificata al 31.12.2014 si quantifica in euro 561.866.161,87, con contribuzione comunitaria pari a euro 246.984.329,86, come si evince dalla tabella inclusa nel resoconto pervenuto dall'Autorità di Gestione.

<i>Ripartizione risorse totali FSE per asse*</i>				
Asse	Descrizione Asse		Dotazione finanziaria	Quota %
I	Adattabilità		123.049.518	18,23%
II	Occupabilità		174.963.009	25,92%
III	Inclusione sociale		89.832.455	13,31%
IV	Capitale umano		249.564.324	36,97%
V	Trasnazionalità e Interregionalità		11.280.104	1,67%
VI	Assistenza tecnica		26.363.796	3,91%
Totale			675.053.206	100,00%

* In attesa di nuova decisione su revisione POR

<i>Ripartizione risorse totali FSE per fonte</i>				
Asse	Dotazione finanziaria	Risorse comunitarie FSE	Risorse nazionali (Stato 48% e RAS 12%)	Tasso di cofinanziamento comunitario
I	123.049.518	49.219.807	73.829.711	40,00%
II	174.963.009	69.985.204	104.977.805	40,00%
III	89.832.455	35.932.982	53.899.473	40,00%
IV	249.564.324	121.520.855	128.043.469	48,69%
V	11.280.104	4.512.042	6.768.062	40,00%
VI	26.363.796	10.545.518	15.818.278	40,00%
Totale	675.053.206	291.716.408	383.336.798	43,21%

Regione Autonoma della Sardegna

<i>Piano finanziario - Ripartizione risorse POR-FSE per anno *</i>								
<i>PO Sardegna FSE 2007-2013</i>								
Anno	Totale	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Ris. Com.	291.716.570	68.801.826	58.702.569	48.171.819	37.196.359	25.762.612	26.277.964	26.803.421
Ris. Naz.	383.336.737	103.202.740	88.053.852	72.257.729	55.794.539	38.643.918	12.297.811	13.086.148
Totale	675.053.307	172.004.566	146.756.421	120.429.548	92.990.898	64.406.530	38.575.775	39.889.569
Quota	100,00%	25,48%	21,74%	17,84%	13,78%	9,54%	5,71%	5,91%
Quota cumulata		25,48%	47,22%	65,06%	78,84%	88,38%	94,09%	100,00%

* Il PO FSE Sardegna 2007-2013 con Decisione C(2013) n. 4582 del 19/07/13 ha subito una rimodulazione. Le ripartizioni di spesa tengono conto di questa rimodulazione.

La riprogrammazione del POR FSE 2007-2013 (con la dotazione finanziaria che passa da €729.291.176 ad € 675.053.206,06) è stata approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2013) 4582 del 19/07/2013.

La riprogrammazione del Piano finanziario del Programma, conformemente con quanto disposto dall'art. 33 del Reg. CE n. 1083/2006, è stata effettuata con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale totale (che passa dal 60% al 56,79%) e la conseguente rimodulazione del tasso di cofinanziamento comunitario totale (che passa dal 40% al 43,21%). Mentre rimane invariata la quota di cofinanziamento regionale totale al 12%. In particolare, le quote di cofinanziamento nazionale e comunitario rimangono invariate per gli assi I, II, III, V e VI, mentre per l'asse IV diventano rispettivamente del 51,31% e del 48,69%.

<i>Avanzamento finanziario al 31/12/2014</i>						
Asse	Dotazione finanziaria	Impegni	Capacità di impegno	Pagamenti	Capacità di pagamento	Spesa certificata
I	123.049.518	121.533.066	98,8%	105.070.199	85,4%	103.303.704
II	174.963.009	159.217.223	91,0%	132.331.555	75,6%	121.652.661
III	89.832.455	85.142.210	94,8%	68.113.431	75,8%	65.080.611
IV	249.564.324	338.498.280	135,6%	280.919.944	112,6%	255.807.587
V	11.280.104	8.215.142	72,8%	6.064.683	53,8%	5.701.389
VI	26.363.796	20.327.545	77,1%	13.338.190	50,6%	10.320.210
Totale	675.053.206	732.933.467	108,6%	605.838.001	89,7%	561.866.162

Regione Autonoma della Sardegna

<i>Avanzamento finanziario - spesa certificata (cumulata)</i>							
Asse	Dotazione finanziaria	2009	2010	2011	2012	2013	2014
I	123.049.518	5.735.414	5.735.414	103.303.704	58.109.780	71.584.903	103.303.704
II	174.963.009	781.086	781.086	121.652.661	68.569.358	87.533.327	121.652.661
III	89.832.455	38.672.293	38.672.293	65.080.611	57.976.047	63.467.705	65.080.611
IV	249.564.324	73.691.130	83.138.531	255.807.587	207.469.255	235.301.262	255.807.587
V	11.280.104	-	-	5.701.389	2.695.500	3.852.087	5.701.389
VI	26.363.796	262.685	559.844	10.320.210	3.688.789	6.717.849	10.320.210
Totale	675.053.206	119.142.608	128.887.168	561.866.162	398.508.730	468.457.133	561.866.162

<i>Target n+2 e spesa certificata (in termini di risorse FSE comunitarie)</i>							
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Target n+2	-	48.290.804,40	107.929.594,80	156.592.925,20	193.822.508,40	231.567.343,60	270.021.282,40
Risorse certificate	47.657.043,20	51.554.867,20	224.746.464,75	159.403.491,96	187.382.853,16	242.803.940,75	
Grado di attuazione		106,8%	208,2%	101,8%	96,7%	104,9%	

PROGRAMMAZIONE 2015-2019



► Quadro delle risorse

	2015	2016	2017	2018	2019
Risorse regionali*	5.546,0	5.651,6	5.651,6	5.651,6	5.651,6
Assegnazioni statali*	172,8	165,7	163,6	163,6	163,6
Risorse nazionali (FSC**)	532,5	266,3	266,3	266,3	266,3
Risorse comunitarie (FESR, FSE, FEASR, PON**)	407,8	238,1	242,1	246,2	250,3
TOTALE	6.659,1	6.321,7	6.323,6	6.327,7	6.331,8

FONTE: PIANO REGIONALE DI SVILUPPO 2014-2019



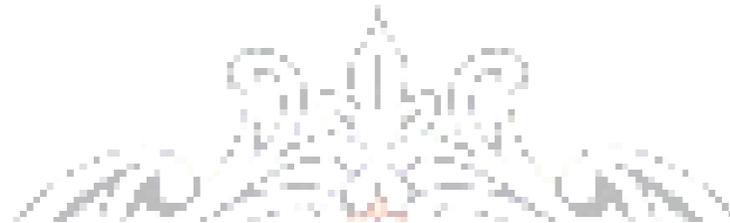
FESR

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
UE	62.765.088,00	64.021.684,00	65.303.255,00	66.610.203,00	67.943.266,00	69.302.964,00	70.689.746,00	466.636.206,00
AS	43.935.561,60	44.815.178,80	45.712.278,50	46.627.142,10	47.560.286,20	48.512.074,80	49.482.822,20	326.645.344,20
FR	18.829.526,40	19.206.505,20	19.590.976,50	19.983.060,90	20.382.979,80	20.790.889,20	21.206.923,80	139.990.861,80
Totali	125.530.176,00	128.043.368,00	130.606.510,00	133.220.406,00	135.886.532,00	138.605.928,00	141.379.492,00	933.272.412,00

FSE

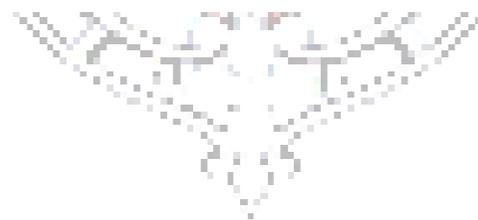
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
UE	15.000.000,00	25.000.000,00	35.146.593,00	35.800.112,00	36.466.689,00	37.146.584,00	37.840.022,00	222.400.000,00
AS	10.500.000,00	17.500.000,00	24.602.615,10	25.060.078,40	25.526.682,30	26.002.608,80	26.488.015,40	155.680.000,00
FR	4.500.000,00	7.500.000,00	10.543.977,90	10.740.033,60	10.940.006,70	11.143.975,20	11.352.006,60	66.720.000,00
Totali	30.000.000,00	50.000.000,00	70.293.186,00	71.600.224,00	72.933.378,00	74.293.168,00	75.680.044,00	444.800.000,00





FEASR

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
UE	89.132.039,00	89.322.325,00	89.516.370,00	89.714.249,00	89.916.235,00	90.119.359,00	90.311.423,00	628.032.000,00
AS	67.591.796,24	67.736.096,46	67.883.247,25	68.033.305,49	68.186.478,21	68.340.513,91	68.486.162,44	476.257.600,00
FR	28.967.912,68	29.029.755,63	29.092.820,25	29.157.130,93	29.222.776,38	29.288.791,68	29.351.212,48	204.110.400,00
Totali	185.691.747,92	186.088.177,08	186.492.437,50	186.904.685,42	187.325.489,58	187.748.664,58	188.148.797,92	1.308.400.000,00





SEZIONE 5

STRUTTURA POLITICA E ORGANIZZATIVA

Consiglio Regionale

La Sardegna è una delle cinque regioni a Statuto Speciale dello Stato italiano.

Il Consiglio Regionale è l'organo legislativo della Regione Sarda.

I rilevanti trasferimenti di funzioni amministrative effettuati in favore delle Regioni a statuto ordinario hanno concorso ad attenuare la specialità del regionalismo differenziato, ma le peculiarità effettive della Sardegna suggeriscono un recupero concreto di prerogative in varie materie, in cui la Regione Sarda già dispone di proprie potestà legislative ed amministrative, finora scarsamente esercitate.

La Regione è governata da una maggioranza di centro sinistra guidata da Francesco Pigliaru eletto il 12.03.2014, secondo la disciplina elettorale transitoria prevista dalla legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2.

Il Consiglio Regionale viene eletto ogni cinque anni. Nell'attuale legislatura esso è costituito da 60 consiglieri. La coalizione di centrosinistra è sostenuta da 35 consiglieri.

La stabilità politica è garantita, in particolare, dal sistema elettorale vigente, il quale si caratterizza per un forte raccordo tra il Consiglio Regionale, la Giunta e il Presidente.

L'organizzazione interna del Consiglio regionale è disciplinata sia da disposizioni e principi costituzionali, sia dal regolamento che il Consiglio approva a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Il regolamento interno attualmente in vigore è stato modificato nella seduta del 22 luglio 2013, nell'ottica di garantire snellezza e regolarità nei tempi dei lavori consiliari e delle commissioni.

Struttura Organizzativa

L'organizzazione dell'Amministrazione Regionale è regolata dalla legge regionale 13.11.1998 n.31° ss.mm.ii.

Nell'ambito della struttura organizzativa della Regione vanno compresi alcuni uffici speciali, quale per esempio il Centro Regionale di Programmazione, che è il soggetto tecnico destinato alla predisposizione degli atti programmatici della Regione. Tra gli uffici speciali rientrano, inoltre, gli uffici di gabinetto del Presidente della Giunta e degli Assessori, nonché l'ufficio del controllo interno di gestione, previsto dall'art.10 della L.R. 31 del 1998, per l'attuazione del quale è previsto un apposito ufficio che opera in posizione di autonomia presso l'Assessorato competente in materia di organizzazione e personale.

La legge regionale n.31 del 1998 ha recepito il principio generale della separazione tra potere politico e potere amministrativo. Più precisamente, la Giunta regionale, il Presidente e gli Assessori esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi da conseguire e i programmi da attuare da parte dell'amministrazione; ai dirigenti dell'amministrazione spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Presidente e Giunta

Sono organi esecutivi della Regione Sardegna: il Presidente della Regione, la Giunta come organo collegiale ed i singoli componenti, assessori.

La Giunta è formata dal Presidente e da dodici Assessori nominati dallo stesso.

In applicazione dell'art. 122 Cost., ultimo comma, come modificato dalla legge Costituzionale n. 1 del 1999, il Presidente è stato eletto direttamente dai cittadini.

Il Presidente della Regione Sardegna è Francesco Pigliaru.

Gli Assessorati sono i seguenti:

- **Affari generali**, personale e riforma della Regione – Assessore Gianmario Demuro
- **Programmazione, bilancio**, credito e assetto del territorio – Assessore Raffaele Paci
- **Enti locali, finanze** e urbanistica – Assessore Cristiano Erriu
- **Agricoltura** e riforma agro-pastorale – Assessore Elisabetta Falchi
- Difesa **dell'ambiente** – Assessore Donatella Emma Ignazia Spano
- Turismo, **artigianato** e commercio – Assessore Francesco Morandi
- Lavori **pubblici** – **Assessore** Paolo Giovanni Maninchedda
- Industria - **Assessore** Maria Grazia Piras
- Lavoro, **formazione professionale**, cooperazione e sicurezza sociale – Assessore Virginia Mura
- Pubblica **istruzione, beni** culturali, informazione, spettacolo e sport – Assessore Claudia Firino
- Igiene e sanità **e dell'assistenza** sociale – Assessore Luigi Benedetto Arru
- **Trasporti** – **Assessore** Massimo Deiana

• Il ruolo degli assessori è giuridicamente e politicamente legato a quello del Presidente della Regione. Se viene approvata una mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione, tutta la Giunta decade automaticamente e il Consiglio regionale si scioglie. Altrettanto avviene nel caso di dimissioni spontanee del Presidente.

Organigramma

Presidenza

- Direzione generale della presidenza
- Direzione generale dei servizi finanziari
- Direzione generale per la comunicazione
- Direzione generale dell'area legale
- Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
- Ufficio Ispettivo
- Direzione generale della protezione civile
- Ufficio dell'autorità di gestione comune del P.O. ENPI CBC bacino del mediterraneo
- Ufficio regionale del referendum
- Autorità di bacino regionale della Sardegna
- Consiglio regionale dell'economia e del lavoro
- Osservatorio regionale sulle povertà

Gli uffici della Presidenza svolgono le attività di supporto per lo svolgimento delle competenze istituzionali del Presidente, tra cui quelle in materie di coordinamento inter-assessoriale, la Segreteria della Giunta, la gestione dei rapporti con lo Stato, con le altre Regioni e con l'Unione Europea.

Affari generali, personale e riforma della Regione

- Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione
- Direzione generale dell'organizzazione e del personale
- Ufficio del controllo interno di gestione
- Sicurezza dei lavoratori
- Comitato per la rappresentanza negoziale della Regione Sarda (Co.Ra.N.)

L'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione si occupa degli affari generali della Regione, della riforma della Regione e degli Enti Regionali, dello sviluppo della società dell'informazione. Si occupa anche degli affari e della gestione del personale e della revisione della legislazione in materia.

Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio

- Direzione generale dei servizi finanziari
- Centro regionale di programmazione

L'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, svolge attività di programmazione generale, predisposizione del bilancio e della finanziaria regionale, si occupa delle politiche del credito e dei rapporti con le istituzioni creditizie e finanziarie, delle politiche in materia di entrate tributarie e dei rapporti con l'Amministrazione statale, del monitoraggio e delle analisi della finanza regionale, e autorità di certificazione.

Enti locali, finanze e urbanistica

- Direzione generale enti locali e finanze
- Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

L'Assessorato degli enti locali, finanze e urbanistica si occupa degli affari relativi all'ordinamento delle Circoscrizioni, dei Comuni, delle Province, delle comunità montane e di tutti gli organismi comprensoriali. Effettua un controllo sugli Enti locali, sulla polizia locale, urbana e rurale; ha competenza in materia di logistica, manutenzione degli stabili e degli impianti regionali; tutela il demanio e il patrimonio regionale; gestisce il provveditorato regionale, cassa ed economato; fa da tramite nelle relazioni tra Enti Locali e Unione Europea. E' competente in materia di pianificazione urbanistica e qualità della vita in ambito urbano; di verifica della coerenza degli strumenti urbanistici degli Enti Locali e gestione dell'archivio urbanistico; di pianificazione territoriale, paesaggistica e regionale. Predisporre, aggiorna e gestisce gli strumenti cartografici; vigila sulle attività edilizie e urbanistiche.

Agricoltura e riforma agro-pastorale

- Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale
- Comitato tecnico consultivo regionale per la pesca

L'Assessorato dell'agricoltura si occupa della riforma agro-pastorale; della produzione agricola e allevamento del bestiame; dell'assistenza tecnica. Attua politiche per la valorizzazione e la tutela dei prodotti agricoli. Si occupa della ricomposizione fondiaria, attraverso bonifiche, trasformazioni e miglioramenti fondiari ed agrari.

E' competente nelle materie di programmazione fondiaria e della viabilità rurale, e relativamente alle incentivazioni creditizie nelle materie di sua competenza e, inoltre, in materia di arboricoltura e forestazione produttiva, e usi civici.

Difesa dell'ambiente

- Direzione generale della difesa dell'ambiente
- Direzione generale del corpo forestale e di vigilanza ambientale
- Autorità ambientale

L'Assessorato dell'ambiente si occupa del controllo dell'inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico del territorio e, inoltre, del disinquinamento aree ad elevato rischio di crisi ambientale. Ha anche competenza sulla prevenzione e risanamento dei corpi idrici inquinati, sulla gestione dei rifiuti e della bonifica dei siti inquinati. Svolge l'attività inerente la valutazione di Impatto ambientale (V.I.A.). Si occupa della salvaguardia e della valutazione della flora e della fauna selvatica; regola l'esercizio dell'attività venatoria. Svolge attività per la prevenzione di dissesti idrogeologici e protezione civile. Ha competenza in materia di salvaguardia dei parchi, delle foreste e della prevenzione degli incendi.

Turismo, artigianato e commercio

- Direzione generale del turismo, artigianato e commercio

L'Assessorato del turismo, artigianato e commercio si occupa dell'attività di promozione e di propaganda per lo sviluppo turistico. Si occupa dell'industria alberghiera e della programmazione delle infrastrutture di interesse turistico. Promuove lo sviluppo delle attività artigiane e del commercio, attraverso incentivazioni creditizie nelle materie di sua competenza.

Lavori pubblici

- Direzione generale dei lavori pubblici

L'Assessorato dei lavori pubblici si occupa della programmazione e del coordinamento delle infrastrutture idriche, idrauliche e delle opere di sbarramento, nonché delle attività in materia di servizio idrico integrato. Programma e coordina gli interventi di viabilità statale e di viabilità regionale, programma e coordina le opere pubbliche di interesse per gli enti locali. Si occupa dei programmi integrati d'area e patti territoriali di pertinenza assessoriale. Programma ed attua le infrastrutture portuali, gli interventi in materia di edilizia patrimoniale regionale e demaniale pubblica. Programma e coordina gli interventi in materia di edilizia residenziale pubblica, coordina l'attività di gestione degli enti strumentali dell'assessorato (ESAF ed EAF). Gestisce il prezzario regionale delle opere pubbliche. Svolge attività di controllo a livello provinciale tramite il Genio Civile.

Industria

- Direzione generale dell'industria

L'Assessorato dell'Industria si occupa della produzione industriale della Sardegna; delle miniere, delle cave e delle saline. Ha competenza in materia di acque minerali e termali e di utilizzazione delle fonti energetiche. Si occupa della programmazione delle infrastrutture industriali. Studia e dispone le incentivazioni creditizie nelle materie di competenza dell'Assessorato.

Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

- Direzione generale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale

L'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale si occupa delle politiche attive del lavoro, della formazione professionale. Studia ed esegue interventi a favore dell'occupazione. Sovrintende alla difesa dei diritti dei lavoratori, ai problemi nascenti dalla cooperazione, dall'emigrazione, dalla previdenza sociale.

Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport

- Direzione generale dei beni culturali, informazione, spettacolo e sport
- Direzione generale della pubblica istruzione

L'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport si occupa delle politiche dell'istruzione di ogni grado ed ordinamento degli studi. Sovrintende alle scuole materne, all'assistenza scolastica, ai beni culturali, le biblioteche e i musei. Cura la salvaguardia dell'antichità e delle belle arti e la tutela delle bellezze naturali. Promuove e diffonde la cultura. Si occupa dei problemi dell'informazione e delle comunicazioni di massa. Promuove lo spettacolo e lo sport.

Igiene e sanità e dell'assistenza sociale

- Direzione generale della sanità
- Direzione generale delle politiche sociali
- Osservatorio epidemiologico regionale per le dipendenze patologiche

L'Assessorato è competente in materia di programmazione sanitaria, di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività delle Aziende Sanitarie per l'erogazione dei livelli uniformi di assistenza nel campo della prevenzione collettiva, dell'assistenza sanitaria territoriale ed ospedaliera.

Svolge funzioni di programmazione delle politiche sociali, di coordinamento e controllo in materia di servizi socio-assistenziali.

Trasporti

- Direzione generale dei trasporti

L'Assessorato dei Trasporti si occupa della gestione e manutenzione delle linee automobilistiche, filoviarie e tranviarie.

Si occupa quindi dei trasporti ferroviari, delle linee di navigazione marittima ed aerea di interesse regionale.

Studia l'attuazione di interventi infrastrutturali pertinenti le varie modalità di trasporto, previste in singole disposizioni normative regionali di finanziamento.



SEZIONE 6

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

Strumenti di programmazione finanziaria: il bilancio

- ❑ La Regione Sardegna ha una propria finanza, coordinata con quella dello Stato. Le norme in materia di contabilità della Regione sono quelle stabilite nel d.lgs.118/2011 e dalla legge regionale n.11/2006 (che rimane in vita per la parte compatibile con il d.lgs.118/2011).
- ❑ La **programmazione** finanziaria ed economica della Regione si articola sui seguenti strumenti:
 - Il Programma regionale di sviluppo
 - Il Documento annuale di Programmazione Economica e Finanziaria (DAPEF)
 - La legge finanziaria e le leggi collegate alla manovra economico-finanziaria
 - Il bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza
 - Il bilancio pluriennale di previsione formulato in termini di competenza
 - Il rendiconto generale della Regione
- ❑ Il **bilancio annuale di previsione** indica:
 - Le entrate che si prevede di accertare e le spese che si prevede di impegnare nell'anno a cui si riferisce il bilancio
 - I residui attivi e passivi, a titolo conoscitivo, risultanti alla data di presentazione del bilancio al Consiglio Regionale

Strumenti di programmazione finanziaria: il bilancio

- ❑ Il **bilancio pluriennale**, elaborato in termini di competenza, indica le risorse finanziarie che la Regione prevede di acquisire e di impiegare in attuazione della vigente legislazione statale, regionale e comunitaria. Il bilancio pluriennale copre un periodo non inferiore a tre anni ed è approvato con la stessa legge di approvazione del bilancio annuale
- ❑ Il **Rendiconto** generale della Regione è formato dal conto del bilancio, dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa (con riferimento al 2015)
 - Il conto del bilancio comprende
 - Le entrate di competenza dell'anno accertate, riscosse o rimaste da riscuotere, versate o rimaste da versare
 - Le spese di competenza dell'anno impegnate, pagate o rimaste da pagare
 - La gestione dei residui attivi e passivi degli esercizi anteriori a quello in corso
 - Le somme versate in Tesoreria e quelle pagate, distintamente in conto competenza e in conto residui
 - Il conto totale dei residui attivi che si rinviano all'esercizio successivo
 - Le minori o maggiori entrate e le minori o maggiori spese
 - Lo stato patrimoniale indica, alla data di chiusura dell'esercizio, le attività e le passività finanziarie, i beni mobili e immobili, ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative
 - Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione reddituale secondo il criterio della competenza economica

Il regime finanziario della Regione Sardegna

Il nuovo ordinamento finanziario così come disciplinato dall'art. 8 dello Statuto, revisionato dall'art. 1, comma 834, della legge n. 296/06, ha comportato a decorrere dal 2010 il riconoscimento in favore della Regione Sardegna di nuove e maggiori entrate.

Tra le principali novità del nuovo ordinamento finanziario della Regione si evidenziano:

- **Nuove compartecipazioni:** spettano i 7/10 del gettito derivante dai tributi erariali non contemplati dal previgente art. 8 dello Statuto così come modificato dalla legge 122/1983. Tra le principali nuove compartecipazioni si segnalano le tasse automobilistiche, i proventi dei giochi, l'imposta sulle assicurazioni, l'imposta sulle riserve matematiche, i diritti catastali e di scritturato, le ritenute sui redditi di capitale;
- **Nuove regole per l'IVA:** spettano i 9/10 del gettito dell'IVA generata nel territorio regionale, da determinarsi sulla base dei consumi delle famiglie rilevati in Sardegna dall'ISTAT, in relazione al gettito nazionale.
- **Gettito riscosso e maturato:** oltre al riscosso, spetta alla regione tutto il gettito tributario maturato in ambito regionale, ma affluito, in attuazione di disposizioni legislative o per esigenze amministrative, ad uffici finanziari situati fuori dal territorio regionale.

Vertenza entrate

Per quanto riguarda le norme di attuazione del nuovo regime finanziario previsto per la Regione Autonoma della Sardegna dall'art. 8 dello Statuto Speciale, come riformulato dall'art. 1, comma 834, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, durante il 2014 sono stati adottati gli atti necessari alla riattivazione della Commissione paritetica prevista dall'art. 56 dello Statuto speciale, decaduta dopo il cambio alla guida del Governo statale.

Una volta acquisito il parere favorevole del Consiglio regionale sulla designazione dei componenti regionali, con il Decreto del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie datato 7 ottobre 2014 si è quindi provveduto alla ricostituzione della Commissione con la nomina dei suoi componenti regionali e statali. Come previsto dallo Statuto, il testo delle norme di attuazione che verrà esitato dalla ricostituita Commissione paritetica dovrà essere sottoposto al parere del Consiglio regionale sardo ed emanato con decreto legislativo.

Dal punto di vista normativo, durante il 2014 è da segnalare, per i riflessi che necessariamente avrà sulla formulazione delle norme di attuazione sopra richiamate, il riconoscimento da parte dello Stato delle rivendicazioni della Regione riguardo all'inapplicabilità alla stessa delle riserve erariali, come affermato dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 241 del 24 ottobre 2012, nell'ambito del ricorso promosso dalla Regione avverso alcune disposizioni del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 (convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148). Con tale sentenza, infatti, la Corte ha affermato che le riserve erariali non sono applicabili alla Regione Sardegna *“non risultando disposte integrali riserve statutarie di gettito in favore dello Stato”*.

Vertenza entrate

Tale riconoscimento si è concretizzato con l'approvazione dell'art. 42 del D.L. 12 settembre 2014, n. 133 (legge di conversione dell'11 novembre 2014, n. 164), che all'art. 14 quater ha stabilito che, per l'anno 2014, le riserve di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, afferenti al territorio della Regione Sardegna, sono finalizzate alla riduzione dei debiti commerciali contratti dalla Regione.

Inoltre, per le annualità successive, l'art. 1, comma 511, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha riconosciuto alla Regione l'importo delle medesime riserve, finalizzando la somma di 50 milioni di euro alle spese in conto capitale della Regione e il restante importo alla riduzione del debito regionale e degli enti locali ricadenti nel territorio della medesima Regione.

Nonostante il complesso iter di approvazione delle norme di attuazione non si sia ancora concluso, la nuova formulazione statutaria, immediatamente precettiva, ha determinato il significativo aumento delle entrate regionali ed ha consentito alla Regione di contabilizzare le proprie spettanze sulla base della propria legge di contabilità.

Con riferimento al 2014, l'ammontare delle devoluzioni relativo alle partecipazioni ai tributi erariali è risultato pari a 5.320 milioni di euro, al lordo di 578 milioni di euro di "accantonamenti" previsti dalle manovre statali predisposte dal Governo per il risanamento dei conti pubblici (D.L. 201/2011, D.L. 1/2012, D.L. 16/2012, D.L. 95/2012).

Vertenza entrate

L'ammontare dei residui attivi riguardanti le compartecipazioni ai tributi erariali generato per effetto della gestione 2014 risulta pari a 362 milioni di euro. Per avere un quadro completo del credito regionale, a questo importo deve essere sommato quello accumulato nel periodo 2010-2013, pari a 823 milioni di euro, considerati al netto dei 300 milioni di euro non rientranti nella "vertenza", in quanto relativi alle somme previste dal comma 835 dell'art. 1 della L. 296/2006, integrative delle somme stanziato dallo Stato per le annualità 2004-2006. Pertanto, riepilogando, l'ammontare netto dei residui attivi relativi al periodo 2010-2014 risulta pari a 1.185 milioni di euro.

Per quanto riguarda le compartecipazioni ai tributi erariali per i quali ancora sussistono divergenze di quantificazione, si segnala che nel mese di settembre 2014 il Presidente della Regione ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze una proposta di accordo finalizzata alla rapida formalizzazione di un metodo di calcolo condiviso ed al superamento del contenzioso. Sulla base di tale proposta, a livello politico è stata raggiunta un'intesa e lo Stato si è impegnato al trasferimento nel 2015 di una prima quota delle spettanze arretrate (pari a 300 milioni di euro), nelle more della quantificazione definitiva delle stesse.

Leva Fiscale: Irap e Addizionale regionale Irpef

La previsioni relative alle entrate nel 2015 sono pari a 486 milioni, rispetto ai circa 300 milioni accertati nel 2014.

La stima deriva dagli opposti effetti delle nuove disposizioni nazionali e regionali:

- da un lato l'effetto di contrazione delle entrate derivante dagli interventi realizzati dalla normativa statale e in particolare dall'articolo 1, comma 20, della legge di stabilità 23 dicembre 2014, n.190, che ha disposto la possibilità per i soggetti che non svolgono attività istituzionale di dedurre integralmente dalla base imponibile i costi relativi al personale a tempo indeterminato e, per i produttori agricoli, i costi relativi ai lavoratori agricoli dipendenti;
- dall'altro l'effetto di crescita derivante dalle nuove disposizioni in corso di approvazione nella finanziaria regionale 2015, che rivedono le aliquote regionali, riportando al livello ordinario stabilito dalla normativa statale quelle vigenti per le pubbliche amministrazioni, maggiorando quelle previste per alcuni soggetti (banche, assicurazioni, concessionarie) e riducendo l'agevolazione precedentemente disposta per gli altri contribuenti.

Leva Fiscale: Irap e Addizionale regionale Irpef

- La finanziaria regionale ha altresì disposto l'esenzione dal pagamento dell'imposta a favore delle nuove iniziative produttive intraprese nel territorio regionale.
- Si segnala che, anche seguito delle citate disposizioni regionali, le aliquote vigenti in Sardegna nei confronti dei privati, ad eccezione di banche, assicurazioni e concessionarie, restano notevolmente al di sotto della media nazionale e dei limiti massimi di incremento previsti per la Regione.
- Nessuna maggiorazione è stata prevista con riferimento all'addizionale regionale all'irpef, per la quale resta in vigore l'aliquota ordinaria del 1,23%.

Strumenti di programmazione finanziaria: il ricorso all'indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è disciplinato dalla legge di contabilità regionale n. 11/2006 (artt. 30 e 31), che contiene le seguenti disposizioni.

- Per realizzare investimenti la Regione ha facoltà di contrarre mutui e prestiti obbligazionari, sulla base di apposita legge regionale autorizzativa, da essa esclusivamente garantiti.
- La legge di autorizzazione del mutuo o del prestito deve indicare l'importo massimo dell'indebitamento finanziario, la durata dell'ammortamento, non superiore a 30 anni, e il tasso. La Giunta regionale delibera direttamente sulla contrazione dei finanziamenti e sull'emissione dei prestiti, nonché sugli altri oneri connessi per quanto non espressamente previsto nella legge di autorizzazione.
- Le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti non possono superare annualmente l'ammontare delle entrate tributarie ed extratributarie previste nel bilancio dell'anno in corso, che abbiano natura permanente e non siano a destinazione vincolata, al netto delle spese obbligatorie.

Strumenti di programmazione finanziaria: il ricorso all'indebitamento

Le norme che dettano disposizioni in materia di indebitamento finanziario stabiliscono inoltre che:

- il pagamento delle annualità è garantito dalla Regione mediante l'iscrizione nei propri bilanci di previsione;
- il rimborso dei mutui/prestiti obbligazionari può essere garantito attraverso il rilascio di delegazione di pagamento sulle entrate proprie.

L'autorizzazione alla contrazione dei finanziamenti e/o prestiti obbligazionari è rideterminata, al termine di ogni esercizio, nell'ammontare corrispondente all'effettiva assunzione dei correlati impegni di spesa. Qualora a detto ammontare non corrisponda, in tutto o in parte, un'effettiva operazione di indebitamento nel corso dell'esercizio relativo, la parte non contratta costituisce minore entrata e continua a sussistere quale autorizzazione alla contrazione nell'esercizio finanziario immediatamente successivo e la relativa operazione di indebitamento deve essere realizzata entro detto esercizio finanziario.

Negli ultimi anni la Legge Finanziaria ha comunque previsto che i mutui autorizzati a pareggio vengano contratti sulla base di esigenze di cassa.

Strumenti di programmazione finanziaria: il ricorso all'indebitamento

Inoltre, ai sensi del d.lgs n.118/2011 (art 62) il ricorso al debito da parte delle regioni, è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'articolo 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Gli ulteriori vincoli rilevanti ed enucleati dal legislatore statale sono i seguenti :

- non può essere autorizzata la contrazione di nuovo indebitamento se non è stato approvato dal Consiglio regionale il rendiconto dell'esercizio di due anni precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce;
- l'autorizzazione all'indebitamento, concessa con la legge di approvazione del bilancio o con leggi di variazione del medesimo, decade al termine dell'esercizio cui il bilancio si riferisce.
- le entrate derivanti da operazioni di debito sono immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non sono riscosse, e sono imputate agli esercizi in cui è prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente è impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale.
- le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate entro il termine dell'esercizio, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni.
- si può autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 8, comma 2-bis della legge n. 183/2011. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Strumenti di programmazione finanziaria: la gestione della tesoreria

- La gestione delle operazioni di cassa delle regioni è affidata a una o più banche che fungono da Tesoriere. La nomina è il risultato di una gara d'appalto.
- A svolgere la funzione di Tesoriere per la Regione Sardegna è, da gennaio 2008, la Unicredit SpA. L'attuale contratto di tesoreria, valido da gennaio 2013, ha come scadenza il 31/12/2017.
- Il Servizio di tesoreria ha per oggetto il complesso delle operazioni legate alla gestione finanziaria della Regione finalizzate, tra l'altro, alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia dei titoli.
- Sulla base del contratto di Tesoreria, la Regione può fare ricorso ad un'anticipazione di tesoreria per fronteggiare temporanee deficienze di cassa.

Strumenti di programmazione finanziaria: la gestione della tesoreria

- A partire dal 1° gennaio 2009, con legge 133/2008, è stato esteso anche alla Regione Sardegna, il sistema di Tesoreria unica mista. Le principali innovazioni introdotte, esplicitate con successiva circolare ministeriale n.33/2008, hanno determinato: l'accensione, presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato, di una contabilità speciale intestata alla Regione sulla quale far confluire i flussi finanziari correlati alla gestione delle risorse statali, cioè provenienti dal bilancio statale e quelle connesse alla devoluzione dei tributi erariali; la chiusura dei corrispondenti conti in essere presso la Tesoreria centrale e il contestuale trasferimento, dall'1.1.2009, delle giacenze sulla nuova contabilità speciale; la contabilizzazione in bilancio delle stesse da effettuarsi inizialmente in partite di giro e successivamente da girare ai capitoli di specifica pertinenza; l'acquisizione sul conto di tesoreria regionale di tutte le entrate proprie, comprese Irap e Addizionale regionale Irpef; la gestione, a cura del tesoriere regionale, in un sistema di tesoreria unica, anche della contabilità speciale; la permanenza presso la Tesoreria centrale del solo conto relativo ai finanziamenti comunitari e cofinanziamenti nazionali, per il quale nulla è stato innovato.
- L'art. 35, commi 8-13, del D.L. n. 1/2012 ha disposto il ritorno temporaneo al regime di Tesoreria unica "tradizionale" (art. 1, L. 720/1984) fino al 31.12.2017 (per effetto delle disposizioni contenute nella legge n.190/2014, co.395 – legge di stabilità 2015), in base a cui tutte le disponibilità degli enti pubblici sono accentrate presso contabilità speciali aperte in Banca d'Italia.

Commenti sui tagli previsti dalle attuali normative (Legge di Stabilità 2015 e precedenti): conseguenze e impatti (cumulati) sulle finanze regionali

L'ammontare delle entrate relative al Titolo I scosta da diversi anni gli effetti degli accantonamenti previsti dalle manovre finanziarie adottate dallo Stato per il risanamento dei conti pubblici.

In particolare, le norme che hanno previsto riduzioni sulle compartecipazioni regionali si riferiscono al:

- D.L. 201/2011 (integrato dal D.L. 1/2012 e dal D.L. 16/2012);
- D.L. 95/2012 (integrato dalla L. 228/2012, art. 1, comma 132 – legge di stabilità 2013);
- L. 147/2013, art. 1, comma 526 – legge di stabilità 2014 (integrata dall'art. 46 del D.L. 66/2014);
- L. 190/2014, art. 1, comma 400 – legge di stabilità 2015 (a decorrere dal 2015).

Di seguito si evidenzia l'impatto dei tagli in argomento sulla finanza regionale per le annualità 2012-2014:

Impatto delle manovre statali sulle entrate RAS (migliaia di euro)	2012	2013	2014
DL 201/2011 e successive integrazioni	160.657	148.529	148.529
DL 95/2012, art. 15, comma 22,	24.613	65.635	82.774
DL 95/2012, art. 16, comma 3,	83.376	217.378	271.723
Legge 147/2013 - DL 66/2014	0	0	75.392
	288.646	431.543	578.418

La legge di stabilità 2015 (legge 190/2014, art. 1, comma 400) ha previsto per la Sardegna un ulteriore accantonamento di 97 milioni di euro a decorrere dal 2015 e fino al 2018. Per effetto di tale manovra e delle precedenti, l'ammontare degli accantonamenti gravanti sull'esercizio 2015 è pari a 682.281 milioni di euro.

Armonizzazione contabile

- La legge finanziaria 2014 ha previsto che la Regione, gli Enti e le Agenzie da essa dipendenti, o comunque partecipati, provvedessero, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, alla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi.
- Il processo di riforma ha subito una forte accelerazione con la delibera n. 20/16 del 3/6/2014, avente ad oggetto disposizioni di indirizzo politico – amministrativo per l'armonizzazione contabile della Regione Autonoma della Sardegna, la quale ha previsto l'introduzione dei nuovi principi contabili nel proprio ordinamento a partire dall'esercizio finanziario 2015.
- Con l'accordo del 21 luglio 2014 firmato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e dal Presidente della Regione, l'Amministrazione regionale si è impegnata a recepire, tra l'altro, con propria legge, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.
- La proposta di legge della finanziaria 2015 prevede di applicare i principi del d.lgs n. 118/2011 alla gestione finanziaria per l'esercizio 2015 e, contemporaneamente, di preservare, per quanto compatibili, alcune disposizioni della L.R. 11/2006.
- La Regione ha in corso la revisione della procedura informatizzata di predisposizione del bilancio e la riclassificazione dei capitoli per missioni e programmi in base al glossario previsto dal d.lgs.118/2011, nella versione definitiva, così come modificata dal d.lgs. 126 del 2014.

Armonizzazione contabile

- E' allo studio un database a supporto della redazione del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" e, in generale, per le attività di programmazione delle risorse pubbliche, al fine di coordinare gli interventi di bilancio con quelli previsti dagli altri strumenti della programmazione regionale.
- In via sperimentale, un primo database, redatto nel rispetto dei requisiti minimi previsti per il piano degli indicatori delle amministrazioni statali, individua come base di partenza gli indicatori dell'Accordo di Partenariato 2014/2020, li riclassifica per Missioni e Programmi del bilancio RAS e li correla alle strategie e alle azioni del nuovo Piano Regionale di Sviluppo. Il database verrà successivamente popolato con gli indicatori del Sistema Comune degli Indicatori (che sarà individuato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dalla cui emanazione diventerà obbligatoria la predisposizione del Piano) e con gli indicatori che discendono dagli altri strumenti di programmazione comunitaria, statale e regionale non appena disponibili.
- Con riferimento all'introduzione del fondo crediti di dubbia esigibilità, è importante rilevare che fino al 2014 i crediti suscettibili di svalutazione (ai sensi della nuova disciplina dettata dal d.lgs.118/2011) sono stati accertati quasi esclusivamente per cassa. I crediti che non venivano accertati per cassa erano rappresentati da trasferimenti statali o dall'UE e da tributi (devoluti, compartecipati e propri), che si comportano alla stregua di trasferimenti, poiché sono comunque riscossi (salvo alcuni tributi residuali) dallo Stato per il tramite dell'Agenzia delle entrate, che poi provvede a trasferirli alla Regione. La nuova disciplina stabilisce che tali crediti non sono soggetti a svalutazione.

Armonizzazione contabile: fondo crediti di dubbia esigibilità

Ai fini dell'applicazione di opportuni criteri di valorizzazione (e svalutazione) dei crediti, le singole entrate sono state classificate secondo fattispecie omogenee, in relazione al profilo di rischio relativo alla loro riscuotibilità. La classificazione dei crediti è effettuata in base alla "natura", in considerazione del fatto che l'ordinamento detta una disciplina differente per la riscossione dei crediti, in relazione alla loro diversa natura. Tale classificazione consente un'agevole individuazione dei crediti relativi a ciascuna fattispecie, poiché rispecchia i procedimenti amministrativi in essere presso ciascuna unità organizzativa (Centro di responsabilità -CDR). Inoltre, la classificazione per natura è adottata anche dall'Incaricato della riscossione coattiva a mezzo ruolo (Equitalia spa). Il collegamento diretto ai procedimenti amministrativi consentirà anche una più facile ricognizione e gestione dei crediti per i quali in passato non è stato effettuato l'accertamento contabile e il reperimento di dati extra contabili necessari ai fini della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità. In base alla natura, i crediti possono essere classificati in:

- Sanzioni amministrative
- Crediti derivanti da sentenza
- Restituzione (a seguito di revoca) o rimborso di contributi e benefici comunque denominati
- Canoni di locazione, concessioni e simili
- Tributi propri riscossi dalla Regione
- Tributi propri, tributi devoluti e compartecipati riscossi da altro ente
- Trasferimenti
- Crediti derivanti dall'escussione di polizze fideiussorie
- Altre entrate (vendita cespiti, interessi attivi su attività finanziarie, corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni e prestazione di servizi, tasse di concessione ecc.).

Il nuovo piano dei conti armonizzato è stato riclassificato in relazione alle suddette fattispecie.

Armonizzazione contabile: fondo crediti di dubbia esigibilità

Sono in via di approvazione le linee guida per la valorizzazione e svalutazione dei crediti, che possono essere così sintetizzate:

- Ai fini del calcolo della percentuale di svalutazione applicabile ai crediti accertati a partire dal 2015, per ciascuna delle fattispecie individuate tra quelle suscettibili di svalutazione, ciascun Centro di responsabilità - CDR - provvede alla quantificazione dei crediti originatisi nell'ambito dei procedimenti dallo stesso gestiti. In particolare, ogni CDR quantifica l'ammontare dei crediti, certi e liquidi, esigibili in ciascuno degli ultimi cinque esercizi (ossia negli esercizi 2010 - 2011 - 2012 - 2013 e 2014) e gli incassi (in conto competenza e in conto residui) del medesimo periodo. Per quanto concerne il dato relativo all'ammontare dei crediti dell'ultimo quinquennio, occorre innanzitutto individuare gli accertamenti effettuati sul sistema contabile regionale.
- In secondo luogo, occorre quantificare i crediti che, pur essendo certi, liquidi ed esigibili non sono stati oggetto di accertamento contabile. In mancanza di dati contabili, ciascun CDR potrà effettuare la quantificazione di detti crediti sulla base di informazioni extracontabili, rinvenibili da proprie banche dati relative agli avvisi bonari di pagamento (avvisi di liquidazione o solleciti di pagamento, verbali di constatazione ecc.) o alle eventuali ingiunzioni di pagamento (ingiunzioni fiscali o ordinanze - ingiunzione) trasmessi al debitore nell'ultimo quinquennio. I crediti rateizzati, ivi compresi i crediti connessi al rimborso di finanziamenti erogati dalla Regione, sono imputati a ciascun anno del periodo considerato in ragione dell'ammontare delle rate in scadenza nel medesimo anno (non si considerano in scadenza le rate insolute di competenza di esercizi precedenti l'anno di riferimento).

Armonizzazione contabile: fondo crediti di dubbia esigibilità

Nel caso di crediti derivanti dalla revoca o rimborso di contributi la cui gestione è stata esternalizzata agli Istituti di credito convenzionati, e per i quali di norma non è stato fatto l'accertamento contabile, ciascun CDR dovrà effettuare, sempre con riferimento ai crediti dell'ultimo quinquennio, la ricognizione degli importi spettanti, avvalendosi anche del supporto dei rendiconti predisposti dagli Istituti di credito. Si considerano crediti dell'ultimo quinquennio i crediti derivanti:

- da revoche di contributi disposte nell'ultimo quinquennio;
- dal rimborso di finanziamenti erogati dalla Regione anche antecedentemente l'ultimo quinquennio ma il cui piano di ammortamento si estende per uno o più anni dell'ultimo quinquennio.

Non si considerano crediti dell'ultimo quinquennio i crediti il cui piano di ammortamento si estende per uno o più anni dell'ultimo quinquennio per effetto di accordi transattivi o di piani di rientro del debito.

In tutti i casi è necessario aggiornare l'importo originario del credito con la valutazione di interessi e accessori.

Armonizzazione contabile: fondo crediti di dubbia esigibilità

REGOLE COMUNI

- Ai fini del calcolo della percentuale di svalutazione si effettua la media fra gli incassi e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi. Si tratta di media semplice: per ogni anno viene effettuato il rapporto tra incassi (in conto competenza e in conto residui) e accertamenti, vengono sommati i risultati e si divide tutto per 5. Si ritiene che, con riferimento ai crediti della Regione Sardegna, il metodo della media semplice sia il più idoneo a rappresentare la percentuale di riscuotibilità. Ciò in quanto, se è vero che per i crediti più datati è trascorso maggior tempo e, pertanto, è stato possibile esperire un maggior numero di azioni per il recupero, è anche vero che la razionalizzazione del processo di riscossione, avvenuta negli ultimi anni (per effetto delle delibere G.R. n.28/11 del 24.06.2011, n.10/25 del 21.02.2013, n.5/52 del 11.02.2014 e da ultimo la n.38/11 del 30.09.2014, che ha previsto tra l'altro tempistiche stringenti per l'esecuzione di tutte le fasi di recupero dei crediti), ha migliorato notevolmente le aspettative di incasso.
- I crediti garantiti da fideiussione non sono oggetto di svalutazione se non dopo l'escussione.
- Le entrate di nuova istituzione si comportano come le entrate relative alla fattispecie alla quale possano essere in qualche modo riconducibili.
- I crediti rateizzati, compresi gli interessi, sono svalutati alla stessa maniera delle originarie entrate da cui derivano. Gli interessi e gli accessori si svalutano alla stessa maniera del credito principale cui si riferiscono.
- Gli importi (a titolo di sanzioni, interessi e spese) maturati successivamente all'accertamento dell'entrata sono di norma accertati per cassa, salvo quanto diversamente previsto dalla legge per alcune tipologie di entrate (es. sanzioni amministrative).
- Le entrate derivanti da azioni di rivalsa o surroga sono accertate nel momento in cui sorge il diritto all'esercizio delle azioni medesime. Relativamente a tali crediti si ritiene prudenzialmente di dover procedere alla svalutazione per il loro intero importo.



SEZIONE 7

PATTO DI STABILITÀ INTERNO

Patto di stabilità 2014

La normativa statale in vigore per il 2014 (comma 496 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147), ha confermato la facoltà per le Regioni a Statuto speciale di definire uno specifico accordo con il Ministero dell'Economia, al fine di concordare il limite di spesa eurocompatibile per ciascuna autonomia.

Di conseguenza, il 21 luglio 2014 la Regione Sardegna ha siglato con il Ministero dell'economia e delle finanze un accordo, sulla base del quale è stato determinato l'obiettivo di patto di stabilità interno della Regione in euro 2.696 milioni, con l'esclusione dallo stesso delle spese previste dalla normativa statale vigente e delle spese per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale erogati da Trenitalia s.p.a. ed è stato inoltre stabilito che nel 2014 la Regione non può impegnare spese correnti, al netto della sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2011-13. Tali previsioni sono state confermate dall'articolo 42, commi 9 e 11 del decreto legge 12 settembre 2014, n.133.

Nelle more della sottoscrizione del sopracitato accordo la Giunta regionale, con Deliberazione n.15/1 del 29/04/2014, aveva determinato il livello massimo delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile nella misura complessiva di euro 2.406.860.000, con un limite di utilizzo per ogni singola Direzione generale, stabilito fino a nuova decisione, nella misura del 95% delle somme assegnate, al netto delle spese escluse dalla normativa statale:

1. spesa sanitaria;
2. spesa per concessione di crediti;
3. spese sostenute per l'attuazione dei programmi comunitari relativamente alla parte finanziata dall'Unione Europea;
4. trasferimenti per la capitalizzazione delle società partecipate;
5. quota parte delle spese sostenute per i danni provocati dalle calamità naturali del novembre 2013.

Patto di stabilità 2014

Successivamente alla stipula dell'accordo, la Giunta ha dato nuovi indirizzi con la deliberazione n.37/4 del 26 settembre: in tale occasione è stato distribuito alle Direzioni generali il plafond concordato, pari a 2.696.000.000, ricalcolato in 2.744.000.000 euro al lordo delle spese già sostenute e nettizzabili a titolo di cofinanziamenti regionali dei fondi comunitari, pari a 48 milioni.

Nella stessa deliberazione è stato stabilito di riservare spazi finanziari per 90.000.000 di euro del plafond complessivo al pagamento dei crediti su opere delegate e/o alla erogazione del Fondo Unico, sempre a favore degli enti locali e di destinare una quota pari a 70 milioni di euro, al fine di attivare il patto verticale a favore dei comuni e delle province ubicati nel territorio della Regione, alla luce della riapertura dei termini per l'attuazione del patto verticale regionale, disposta dal citato decreto legge. La ripartizione di tali spazi è stata successivamente approvata dalla Giunta con la deliberazione n. 39/21 del 10 ottobre 2014. Il plafond residuo disponibile è stato prioritariamente destinato, oltre che ad adempiere all'obbligazione derivante dal provvedimento giudiziario a favore della società Nuova Iniziative Coimpresa, a garantire il conseguimento degli obiettivi sulla spendita delle risorse comunitarie e/o statali, al pagamento del debito commerciale maturato relativo a somme perenti, alle spese obbligatorie e, in generale, a quelle che, se non effettuate, avrebbero potuto recare danno all'Amministrazione.

Il rispetto dei limiti di spesa è stato inoltre garantito dal mandato dato dalla Giunta alla Direzione generale della Ragioneria generale, di provvedere al blocco a sistema delle richieste di spesa, qualora il loro importo complessivo fosse risultato superiore all'ammontare dei singoli plafond assegnati alle Direzioni generali della Presidenza e degli Assessorati. Entro il 31 marzo 2015 sarà trasmessa al Ministero la certificazione annuale di rispetto Patto di stabilità per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 1, comma 461, della Legge 228/2012. Entro la data di pubblicazione del rendiconto generale della Regione la certificazione sarà definitivamente confermata.

Patto di stabilità 2015

L'articolo 42, comma 10, del decreto legge 133/2014 stabilisce che dall'anno 2015 la regione Sardegna consegue il pareggio di bilancio, di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012.

A decorrere da tale annualità alla regione Sardegna non si applica più il limite di spesa euro compatibile nè le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio. Restano ferme le disposizioni in materia di monitoraggio, certificazione e sanzioni previsti dai commi 460, 461 e 462 dell'articolo 1 della citata legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Pertanto dal 2015 la Sardegna deve conseguire, sia in fase di previsione che di rendiconto, in termini di competenza e di cassa:

- un saldo tra le entrate e le spese finali non negativo;
- un saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, non negativo.

La legge di stabilità 2015 ha inoltre reintrodotta anche per la Sardegna la possibilità di attivare il patto territoriale orizzontale, verticale e verticale incentivato. Ai sensi della tabella allegata alla citata legge, il contributo disponibile per la Regione, in caso di attivazione del patto verticale incentivato, sarebbe pari a euro 50,8 mil., fatte salve diverse ripartizioni da approvare in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, regioni e province autonome. Tale contributo va destinato alla riduzione del debito della Regione, ma con riferimento a tale aspetto, potrebbero intervenire modifiche a seguito della conversione in legge del decreto legge 31 dicembre 2014, n.192. La Giunta con le delibera n. 3/11 del 20/1/2015 e n. 5/19 del 6/2/2015 ha fornito le prime indicazioni necessarie al rispetto del pareggio di bilancio per l'annualità in corso.

Principali implicazioni da fuoriuscita dal Patto di Stabilità nei rapporti con Stato e Enti Locali

Il patto di stabilità interno ha rappresentato per diversi anni un importante strumento utilizzato per coinvolgere gli enti territoriali italiani nella realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, orientati in particolare al perseguimento dei target di riduzione dell'indebitamento fissati dalla Comunità europea. Il PSI, introdotto nel 1998, prevede un sistema di vincoli differenziato per i diversi livelli di enti territoriali: incentrato per gli enti locali sul controllo dei saldi finanziari, per le regioni sul principio del contenimento delle spese finali.

Per quasi tutte le regioni (compresa la Sardegna) infatti il patto si è sostanzialmente tradotto in limitazioni alla spesa finale, esclusa la componente sanitaria e i programmi di spesa finanziati con risorse comunitarie. L'obiettivo programmatico del PSI per la Sardegna fino al 2014 è stato annualmente definito con un accordo tra la Regione e il Ministro dell'economia e delle finanze, nel quale veniva individuato il tetto di spesa e le eventuali esclusioni ammesse rispetto alla normativa nazionale.

Il nuovo assetto delineato dalla riforma dell'art.81 della Costituzione e dall'introduzione del fiscal compact ha comportato la necessità del superamento del PSI e della sua sostituzione con il criterio degli equilibri del bilancio, come disciplinati dalla legge 243/2012.

L'articolo 10 della citata norma, inoltre, dispone che il ricorso all'indebitamento è ammesso esclusivamente per finanziare spese di investimento e purché sia garantito l'equilibrio di cassa del sistema territoriale regionale (regione ed enti locali ivi ubicati). Si ritiene che tale disposizione sarà applicabile solo a decorrere dal 2016, quando anche comuni e province applicheranno gli equilibri costituzionali.

Principali implicazioni da fuoriuscita dal Patto di Stabilità nei rapporti con Stato e Enti Locali

L'introduzione del pareggio di bilancio comporta preliminarmente una maggiore responsabilizzazione degli amministratori. Il patto di stabilità interno consisteva infatti in uno strumento di controllo della spesa da parte del Governo centrale che limitava l'autonomia degli amministratori regionali e locali ed era generalmente additato, spesso a ragione, come causa di molte difficoltà gestionali. Inoltre il limite di spesa e le possibili nettizzazioni dal vincolo del Patto erano spesso resi noti in corso d'anno e potevano essere oggetto di modifiche unilaterali da parte dello Stato, anche negli ultimi mesi dell'esercizio di bilancio, creando oggettive difficoltà di programmazione della spesa.

L'introduzione degli equilibri di bilancio, come definiti dall'articolo 9 della legge n. 243/2012, consente agli amministratori di pianificare le spese in funzione dei tempi e dell'ammontare delle entrate previste, rendendo l'obiettivo annuale noto e stabile, purché si avvii un efficace colloquio con lo Stato per la quantificazione delle entrate che saranno accertate e riscosse nell'anno. E' evidente che la corretta attuazione di tale principio non può prescindere dall'avvio dell'armonizzazione che garantisce una maggiore attenzione alla programmazione del bilancio, in quanto l'applicazione di un linguaggio contabile comune e la maggiore trasparenza che ne deriva rendono assai più evidente, già in sede bilancio di previsione, la compatibilità degli stanziamenti di spesa e di entrata con i vincoli imposti dal principio di equilibrio.

L'effetto combinato dell'introduzione dell'armonizzazione e del principio di equilibrio di bilancio obbliga a porre una forte attenzione sulle previsioni di entrata e sul momento dell'accertamento. Il principio dell'effettiva esigibilità dell'entrata comporta per la Regione la necessità di attivare un dialogo continuo con lo Stato, al fine di ottenere in tempi utili le comunicazioni o gli impegni necessari per una quantificazione formale delle quote di tributi di spettanza per l'esercizio in termini di competenza, al fine di consentire l'assunzione dei correlati impegni di spesa.

Principali implicazioni da fuoriuscita dal Patto di Stabilità nei rapporti con Stato e Enti Locali

Con riferimento all'equilibrio tra riscossioni e pagamenti, il decreto legislativo n.118/2011 prevede l'introduzione del bilancio di cassa, strumento indispensabile per la gestione del pareggio. Al fine della formulazione di tale documento previsionale è ovviamente indispensabile che lo Stato trasmetta il piano finanziario dei pagamenti ("cronoprogramma" dei trasferimenti), per consentire alla Regione la definizione della liquidità che si renderà disponibile e quindi la programmazione dei pagamenti nel corso della gestione.

Per il 2015 va tuttavia ricordato che il bilancio della Regione Sardegna sarà approvato a' termini delle disposizioni contabili vigenti che non prevedono il bilancio per cassa. Dovrà pertanto essere approntato un meccanismo di monitoraggio puntuale dell'obiettivo del pareggio per cassa che, nelle more di una quantificazione definitiva degli spazi disponibili a seguito delle comunicazioni del MEF, verificherà in tempo reale le effettive disponibilità di spendita delle risorse da parte dei centri di spesa, attraverso il contingentamento dei plafond.

Con riferimento alla gestione di programmi di spesa che prevedono il meccanismo della rendicontazione, per cui il pagamento da parte della Regione precede il relativo trasferimento in entrata, potrebbero verificarsi sfasamenti nel saldo di cassa, qualora i finanziamenti non fossero effettivamente erogati entro l'anno di sostenimento della spesa o qualora fossero erogati a fine anno, non dando alla Regione il tempo di spendere le relative entrate. Sarebbe pertanto opportuno ottenere dallo Stato e dall'Unione europea tempi di erogazione delle risorse ristretti e certi, in modo da permettere alla Regione di programmare i tempi di spesa, rendicontazione e incasso in modo funzionale al conseguimento del pareggio.

Principali implicazioni da fuoriuscita dal Patto di Stabilità nei rapporti con Stato e Enti Locali

Si segnala infine che per le regioni a statuto ordinario sono state approvate nella legge di stabilità alcune disposizioni transitorie, tese a rendere graduale il passaggio dal patto di stabilità agli equilibri costituzionali.

Con una proposta di emendamento al D.L. 192/2014 (recentemente recepito in legge), la Ras ha chiesto che le siano applicate le disposizioni della L. 190/2014 che regolano il pareggio delle regioni nel 2015 e che non comportano aggravio per il bilancio dello Stato.

Con riferimento al rapporto della Regione con gli enti locali del territorio, come sopra accennato i comuni e le province restano ancora per quest'anno assoggettati al patto di stabilità. Non risulta pertanto applicabile l'articolo 10 della L. 243/12 che prevede la possibilità di raggiungere intese al fine di compensare eventuali saldi positivi e negativi previsti dai singoli enti del sistema territoriale regionale, con riferimento all'equilibrio della gestione di cassa finale. Per il 2015 la legge di stabilità ha invece riproposto la possibilità di attivare il patto territoriale, orizzontale (tra province e comuni), verticale e verticale incentivato (tra regione ed enti del territorio). Qualora attivasse il patto verticale incentivato, la Regione Sardegna dovrebbe rinunciare a spazi di spesa fino a circa 61 milioni e riceverebbe dallo Stato un contributo monetario, pari al 83,33% di quanto ceduto. La legge di conversione del DL 192/14 consente di destinare tale contributo alla riduzione del debito.



SEZIONE 8

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

Il debito complessivo ammonta, al 31.12.2014 a circa **1,4 miliardi di euro**. Il **78%** circa è rappresentato da mutui e prestiti a **tasso fisso** e il restante **22%** è a **tasso variabile** (di cui una quota di circa l'**1%** con **opzione di conversione a tasso fisso**).

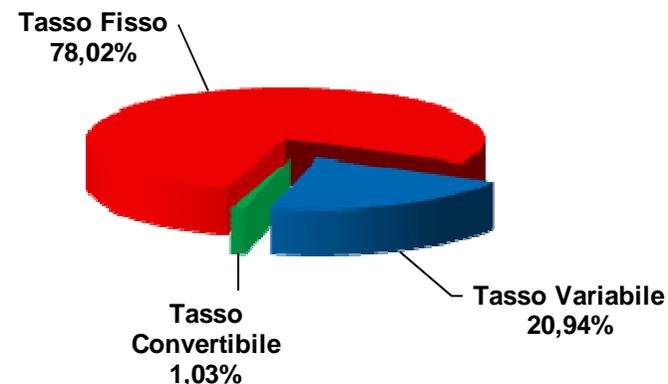
Nel periodo 2012-2014 la Regione non ha dato luogo a rifinanziamenti; sul debito non sono state effettuate operazioni in derivati. Tutte le posizioni debitorie sono in corso di ammortamento.

Il **tasso medio** per l'intero debito si attesta a un livello del **3,33%**, beneficiando del basso livello del **tasso variabile (0,47%)**.

Le garanzie concesse dalla Regione in favore di terzi ammontano a circa 120 mil. di euro. Si tratta di garanzie concesse a fronte di finanziamenti concessi dal sistema bancario ad imprese operanti in Sardegna.

	Complessivo	Tasso Fisso	Tasso Variabile	Tasso Convertibile
Debito Residuo (€)	1.352.893.940,71	1.055.571.774,38	283.333.333,26	13.988.833,07
Debito Residuo (%)	-	78,02%	20,94%	1,03%
Vita Residua (anni)	20,9	20,9	4,0	4,5
Tasso Medio	3,33%	4,23%	0,47%	0,48%

Composizione debito



Caratteristiche dei singoli mutui e prestiti

Posiz.	Descrizione	A carico	Banca	Importo originario	Tasso	Anno finale	Oneri capitale 2014	Oneri interessi 2014	Totale Oneri 2014	Debito residuo al 31/12/2014
4416757/00	investimenti in opere di carattere permanente - art. 1 L.R. 7/2002 -	RAS	CDP	750.000.000,00	Indice EURIBOR	2017	50.000.000,00	701.484,38	50.701.484,38	150.000.000,00
4427434/01	investimenti in opere di carattere permanente - L.R. 7/2002-Tabella F	RAS	CDP	500.000.000,00	EURIBOR sei mesi +	2018	33.333.333,34	739.735,19	34.073.068,53	133.333.333,26
4445920/00	L.R. 3/03 - Tabella C - copertura degli oneri derivanti dall'esecuzione di	RAS	CDP	289.149.000,00	4,500%	2018	21.627.825,15	5.089.162,03	26.716.987,18	96.811.469,08
4445117/00	L.R. 3/03 - Tabella C - copertura degli oneri derivanti dall'esecuzione di	RAS	CDP	186.730.000,00	4,500%	2018	13.967.068,16	3.286.538,16	17.253.606,32	62.520.035,08
BEI 22260	copertura delle spese sul POR (Fondo FESR) 2000-2006	RAS	BEI	100.000.000,00	Tasso BEI variabile	2018	0,00	0,00	0,00	0,00
4446206/00	L.R. 11/03 - ripiano dei disavanzi delle Aziende Sanitarie Locali relativi	RAS	CDP	144.000.000,00	4,100%	2013	0,00	0,00	0,00	0,00
4412476/00	trasferimenti di capitale ad EE.LL. e II.AA.CC.PP. - Art. 6, c. 15, L.R. 6/2001 -	RAS	CDP	19.000.000,00	5,350%	2017	1.524.543,44	333.634,54	1.858.177,98	5.087.721,63
429863001	finanziamento delle iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione ex art. 19 L.R. 7/05	RAS	Dexia Crediop	172.000.000,00	EURIBOR sei mesi +	2019	3.108.629,60	84.636,87	3.193.266,47	13.988.833,07
4448147/00	trasferimenti di capitale ad EE.LL. e II.AA.CC.PP. - Art. 6, c. 15, L.R. 6/2001 -	RAS	CDP	6.175.116,65	4,400%	2019	441.272,14	125.444,68	566.716,82	2.518.861,12
XS0208374628	L.R. 6/2004 - Art. 1, c. 8 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	RAS	BNY	500.000.000,00	4,383%	2034	12.249.720,00	17.867.423,00	30.117.143,00	398.432.332,00
XS0236470521	L.R. 7/2005 - Art. 1, c. 5 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	RAS	BNY	500.000.000,00	4,022%	2035	12.140.000,00	16.707.991,30	28.847.991,30	406.280.000,00
4477750/00	Iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione art. 19, L.R. 24	RAS	CDP	172.000.000,00	3,390%	2020	11.734.527,90	2.988.424,04	14.722.951,94	79.328.551,97
4477323/00	trasferimenti di capitale ad EE.LL. e II.AA.CC.PP. - Art. 6, c. 15, L.R. 6/2001 -	RAS	CDP	8.604.966,28	3,360%	2020	586.977,75	147.532,91	734.510,66	3.962.515,39
4448147/01	trasferimenti di capitale ad EE.LL. e II.AA.CC.PP. - Art. 6, c. 15, L.R. 6/2001 -	RAS	CDP	1.345.064,07	3,800%	2020	91.890,69	26.578,05	118.468,74	630.288,11
Oss.1	Mutuo a tasso variabile ex Osservatorio Economico - Ge.Se.	RAS	GE.SE.	500.000,00	Tasso inflazione	2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Oss.2	Mutuo a tasso fisso ex Osservatorio Economico - B.d.S.	RAS	BdS	532.000,00	5,270%	2014	0,00	0,00	0,00	0,00
4448148/00	L.R. 426/98 - nuovi interventi in campo ambientale. D.M. Ambiente	Stato	CDP	21.848.866,38	4,750%	2023	1.078.441,52	625.866,26	1.704.307,78	12.364.136,61
4423478/00	L. 472/99, art. 14 - Mutuo a tasso fisso per acquisto mezzi di trasporto	Stato	CDP	22.999.638,50	4,530%	2018	1.721.428,55	408.026,53	2.129.455,08	7.711.317,75
	L.R. 37/98, art. 19 - Mutui concessi ai Comuni nel 1999 con onere a carico della RAS (gestione Assessorato	RAS per i Comuni				2018	15.353.928,10	982.785,98	16.336.714,08	7.941.138,48
TOTALI							178.959.586,34	50.115.263,92	229.074.850,26	1.380.910.533,55

Regione Autonoma della Sardegna

€ mln	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Debito al 1° gennaio carico Ente	1.970	1.784	1.514	1.353	1.210	1.114
Accensioni (+) carico Ente	-	-	-	150	150	150
di cui a favore di terzi	-	-	-	-	-	-
Rimborsi (-) carico Ente	186	270	161	293	246	125
Debito al 31 dicembre carico Ente	1.784	1.514	1.353	1.210	1.114	1.139
Garanzie vs. terzi (contributi c/rata a favore EELL)*	38	23	8	1	-	-
Totale generale debito al 31 dicembre carico Ente	1.822	1.537	1.361	1.211	1.114	1.139

* Ai sensi della L.R. 37/98 art. 19, la Regione ha autorizzato impegni quindicennali a fronte di mutui assunti da Comuni per il finanziamento di iniziative finalizzate allo sviluppo e all'occupazione

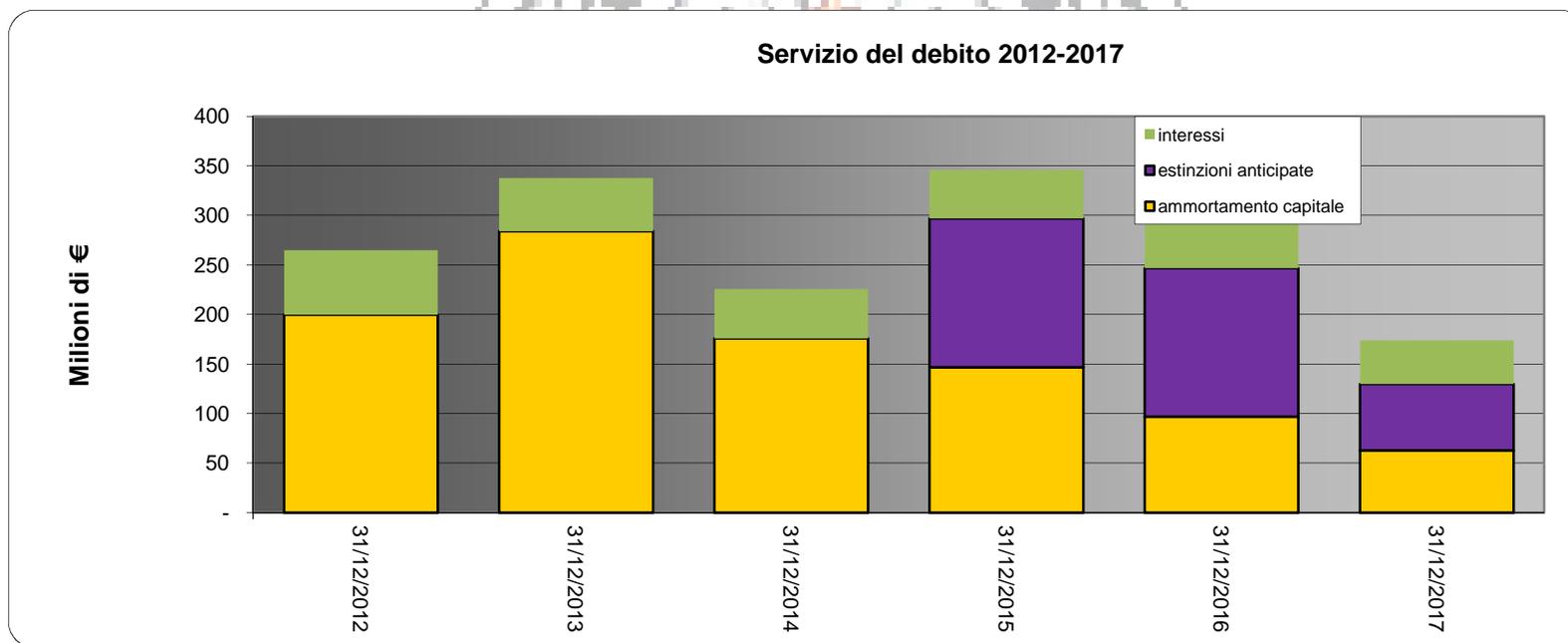
€ mln	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Debito al 31 dicembre carico Stato	-	-	-	-	-	-
di cui pagatore Stato	11	10	8	6	4	2
di cui pagatore Regione	26	23	20	17	14	11
Totale	37	33	28	23	18	13

La legge **Finanziaria 2015** dispone l'autorizzazione per nuovo **indebitamento per 700 mln di euro con erogazione massima pari a 150 milioni annui**, al fine di rilanciare gli investimenti del settore pubblico (scuole, strade, risanamento dissesto idrogeologico). Si prevedono estinzioni anticipate pari a 150 milioni di euro per l'anno 2015 e per l'anno 2016 e pari a 67 mil per l'anno 2017, attraverso l'utilizzo delle riserve erariali. Lo Stato infatti ha previsto la possibilità di utilizzare le riserve erariali per l'estinzione del debito (legge 190/2014, art.1, co.511). Le estinzioni saranno effettuate alla data del 30.06 di ciascun anno. Con successiva variazione di bilancio saranno inseriti gli importi relativi ai contributi pari a 61 mil per il 2015 connessi alla cessione di spazi finanziari agli enti locali, da destinarsi alla riduzione del debito. Nel 2017 risulteranno estinti tutti i mutui a carico RAS in essere al 31.12.2014.

Si sta inoltre valutando la possibilità di provvedere all'estinzione graduale dei prestiti obbligazionari a partire dal 2017.

Regione Autonoma della Sardegna

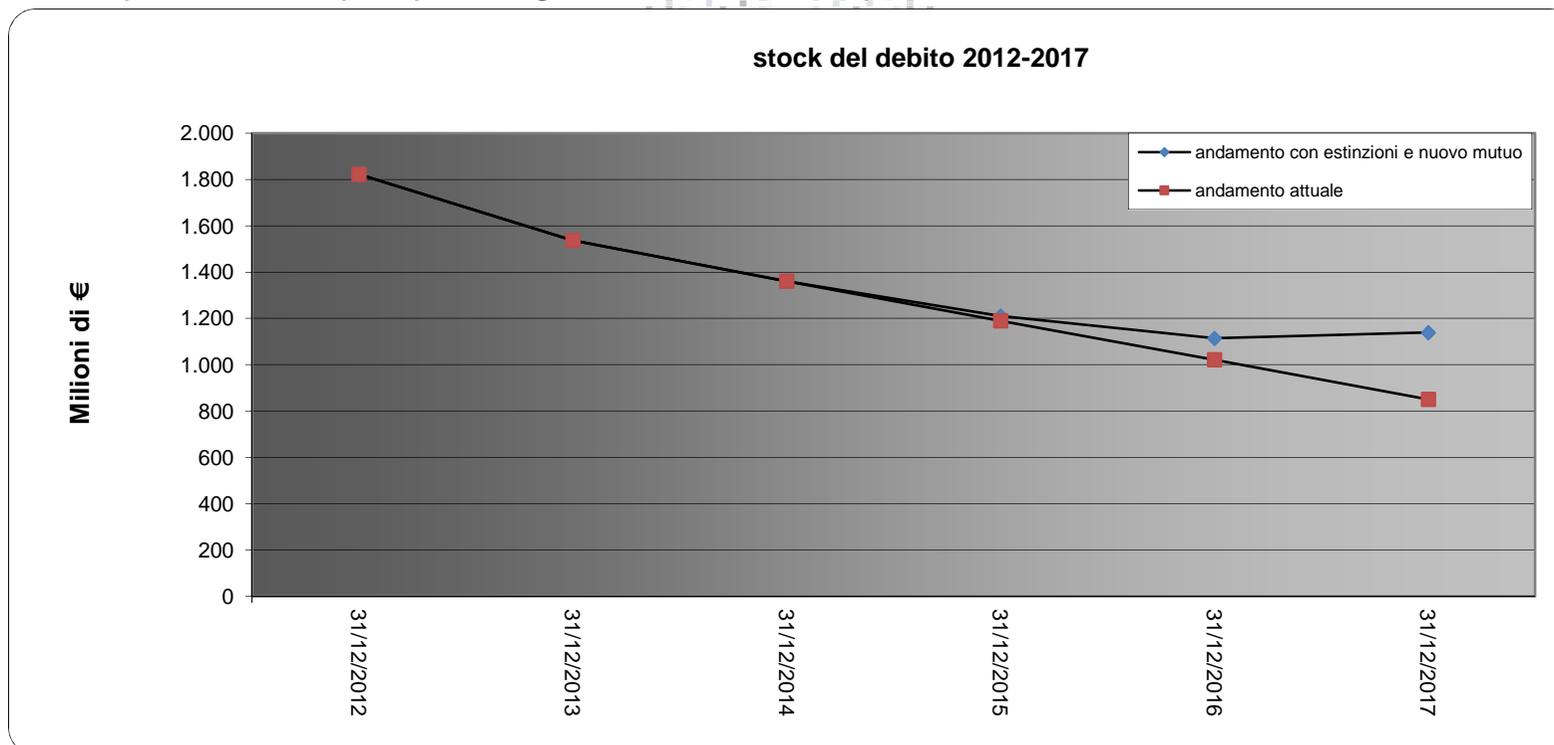
Il **servizio del debito** consiste nei flussi di pagamento dello stesso (quota capitale + quota interessi). L'estinzione di tre mutui avvenuta nel II semestre 2013 e le estinzioni previste a partire dal 2015 porteranno ad un'apprezzabile riduzione dei flussi di pagamento (per ammortamento dei mutui) nei prossimi tre anni, nonostante l'accensione del nuovo mutuo prevista per il 2015. Nei prospetti seguenti sono indicati i dati relativi al totale del debito a carico dell'Ente (i dati sono espressi in milioni di euro).



	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
ammortamento capitale	200	284	176	147	97	63
estinzioni anticipate				150	150	67
interessi	65	54	50	49	46	44
totale	265	338	226	346	293	174

Regione Autonoma della Sardegna

Lo stock del debito totale a carico dell'Ente ha visto una sensibile riduzione con le estinzioni effettuate nel 2013 e continuerà a diminuire anche nel 2015, per segnare una debole ripresa a partire dal 2016, per effetto della contrazione del nuovo mutuo, attestandosi comunque a livelli nettamente inferiori rispetto al passato. Nei prospetti seguenti i dati sono espressi in milioni di euro.



	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
andamento con estinzioni e nuovo mutuo	1.822	1.537	1.361	1.211	1.114	1.139
andamento attuale	1.822	1.537	1.361	1.190	1.022	851

IMPATTO NUOVO MUTUO

- Nel prospetto seguente è rappresentato il piano di ammortamento del nuovo mutuo per il periodo 2015-2017, considerando un'erogazione fondi annua di 150 mil e un ammortamento in 20 anni. Prudenzialmente il piano è stato predisposto ad un tasso (fisso) del 2,95%, superiore dello 0,5% rispetto a quello indicato da Cassa depositi e prestiti alla data del 28 gennaio 2015. Considerati i tempi per la contrazione del nuovo mutuo, si ipotizza che il pagamento delle rate possa decorrere da dicembre 2015.

Piano di ammortamento cumulato				
Semestre	Capitale	Interessi	Rata	Residuo
II 2015	2.778.713,16	2.212.500,00	4.991.213,16	147.221.286,84
I 2016	2.819.699,18	2.171.513,98	4.991.213,16	144.401.587,65
II 2016	5.640.002,91	4.342.423,42	9.982.426,33	288.761.584,75
I 2017	5.723.192,95	4.259.233,37	9.982.426,33	283.038.391,79
II 2017	8.586.323,21	6.387.316,28	14.973.639,49	424.452.068,58



SEZIONE 9

RENDICONTO DI COMPETENZA



REGIONE SARDEGNA – DATI DI PRECONSUNTIVO AL 12.03.2015

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2013		-216.138.608,71
	<i>ACCERTAMENTI</i>	6.781.049.459,34
	<i>IMPEGNI</i>	-7.018.888.948,45
RISULTATO GESTIONE DI COMPETENZA		-237.839.489,11
	<i>VARIAZIONE RESIDUI ATTIVI</i>	- 450.750.089,48
	<i>VARIAZIONE RESIDUI PASSIVI</i>	931.970.351,63
		481.220.262,15
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2014		27.242.164,33



I dati non sono definitivi in quanto non è stato ancora chiuso il consuntivo 2014. Il pre-consuntivo è stato elaborato sulla base dei dati presenti nel sistema contabile regionale alla data del 12.03.2015

EQUILIBRI DI BILANCIO 2014		
<i>entrate correnti</i>	TITOLO I	5.708.478.705,67
	TITOLO II	217.085.088,76
	TITOLO III	122.207.931,29
<i>spese correnti</i>	TITOLO I	-5.714.700.766,70
<i>rimborso rate mutui in scadenza</i>	TITOLO III	-163.605.658,22
<i>equilibrio di parte corrente</i>		169.465.300,80
<i>entrate in c/capitale</i>	TITOLO IV	733.277.733,62
<i>spesa in c/capitale</i>	TITOLO II	-1.140.582.523,53
<i>equilibrio di parte capitale</i>		-407.304.789,91
SALDO EQUILIBRI		-237.839.489,11

Regione Autonoma della Sardegna

REGIONE SARDEGNA - Preconsuntivo 2014 PROSPETTO RIASSUNTIVO - COMPETENZA		
A	ENTRATE C/CORRENTI	6.047.771.725,72
	Entrate Proprie	5.830.686.636,96
	- Tributi Propri	497.258.075,24
	di cui IRAP	304.047.696,58
	di cui addizionale regionale IRPEF	188.247.963,42
	di cui altro	4.962.415,24
	- Altre Entrate Tributarie	5.211.220.630,43
	di cui compartecipazione IVA	0,00
	di cui IRPEF devoluta	1.714.803.970,23
	di cui IRES (IRPEG) devoluta	142.294.076,30
	di cui altro (incl. imposta di fabbricazione)	3.354.122.583,90
	- Entrate Extratributarie	122.207.931,29
	Trasferimenti da Stato, UE, altri	217.085.088,76
	di cui Stato	188.760.970,74
	di cui UE	27.689.798,32
	di cui altro	634.319,70
B	Mutui a carico Stato per spese correnti	0,00
C	SPESE C/CORRENTI	5.714.700.766,70
	- Personale	240.727.402,93
	- Acquisto Beni/Servizi	380.388.876,55
	- Trasferimenti	4.878.261.603,80
	di cui Sanità	0,00
	- Interessi passivi	49.132.477,95
	di cui carico Regione	48.098.585,16
	- Altre Spese	166.190.405,47
D	MARGINE CORRENTE (A+B-C)	333.070.959,02
E	RIMBORSO MUTUI (Quota capitale)	163.605.658,22
	di cui carico Regione	160.805.788,15
F	MARGINE CORRENTE EFFETTIVO (D - E)	169.465.300,80
G	ENTRATE C/CAPITALE	733.277.733,62
	- Trasferimenti da Stato, UE e altri enti	724.866.079,35
	di cui Stato	698.892.134,99
	di cui UE	25.878.174,36
	di cui altro	95.770,00
	- Altre Entrate c/Capitale	8.411.654,27
H	Mutui a carico Stato per Investimenti	0,00
I	SPESE C/CAPITALE	1.140.582.523,53
	- Beni immobili e mobili	149.910.906,01
	- Trasferimenti	959.585.005,65
	- Altre Spese	31.086.611,87
L	MARGINE C/CAPITALE EFFETTIVO (G+H-I)	-407.304.789,91
M	SALDO MARGINI (F + L)	-237.839.489,11
N	ACCENSIONE PRESTITI CARICO REGIONE	0,00
	di cui per investimenti	0,00
O	SALDO DI TESORERIA E PARTITE DI GIRO	
P	RISULTATO DI GESTIONE (M+N+O)	-237.839.489,11
Q	Eliminazione residui attivi	-450.750.089,48
R	Eliminazione residui passivi	931.970.351,63
S	RISULTATO FINALE (P+Q+R)	243.380.773,04
T	RISULTATO CONTABILE INIZIALE	-216.138.608,71
U	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (S+T)	27.242.164,33
V	RESIDUI PERENTI	
X	RISULTATO EFFETTIVO (U-V)	27.242.164,33

Regione Autonoma della Sardegna

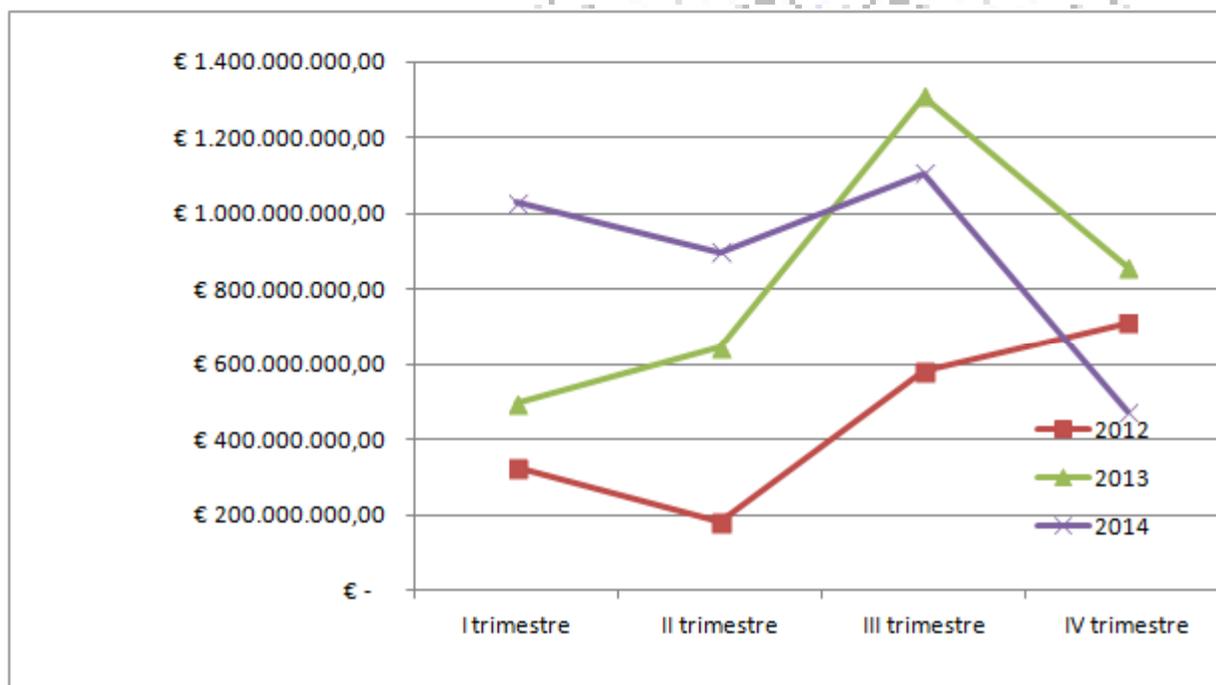
RICLASSIFICAZIONE	
	2014
Entrate correnti	6.047.771.725,72
Spese correnti (netto interessi)	5.665.568.288,75
Margine operativo	382.203.436,97
<i>% entrate correnti</i>	<i>6,32%</i>
Interessi passivi	49.132.477,95
Margine corrente	333.070.959,02
<i>% entrate correnti</i>	<i>5,51%</i>
Spese in c/capitale	1.140.582.523,53
Entrate in c/capitale	733.277.733,62
Risultato prima del debito	-74.233.830,89
<i>% entrate totali</i>	<i>-1,09%</i>
Rimborso quota capitale	163.605.658,22
Fabbisogno (-) / Surplus (+) finanziario complessivo	-237.839.489,11
<i>% entrate totali</i>	<i>-3,51%</i>
Indebitamento	0,00
Risultato della gestione di competenza	-237.839.489,11
<i>% entrate totali</i>	<i>-3,51%</i>
Risultato di amministrazione iniziale	-216.138.608,71
Eliminazione residui attivi (-)	-450.750.089,48
Eliminazione residui passivi (+)	931.970.351,63
Risultato di amministrazione finale	27.242.164,33
<i>% entrate totali</i>	<i>0,40%</i>



SEZIONE 10
RENDICONTO DI CASSA

Saldi trimestrali di tesoreria

Il livello di cassa permane elevato a causa del divario tra versamenti e pagamenti, questi ultimi subordinati al rispetto del livello determinato dal patto di stabilità. Alla data del 27.02.2015 il saldo cassa è pari a euro 520.208.964,18.



<i>saldi tesoreria</i>	2012	2013	2014
I trimestre	€ 323.604.376,79	€ 494.458.277,40	€ 1.029.292.454,41
II trimestre	€ 180.456.518,57	€ 645.505.881,51	€ 899.204.994,46
III trimestre	€ 581.034.208,68	€ 1.309.599.304,69	€ 1.106.811.202,81
IV trimestre	€ 711.501.493,91	€ 857.257.387,09	€ 474.052.557,05



SEZIONE 11

BILANCIO DI PREVISIONE

Regione Autonoma della Sardegna

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELL'ENTRATA

COMPETENZA

Importi in migliaia di euro

		Residui	2015	2016	2017	Totale
TITOLO 0 - AVANZO DI AMMINISTRAZIONE						
	FR	0	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO 0	0	0	0	0	0
TITOLO I - TRIBUTI PROPRI E COMPARTICIPATI						
	FR	1.374.623	6.472.823	6.529.723	6.589.723	19.592.269
	TOTALE TITOLO 1	1.374.623	6.472.823	6.529.723	6.589.723	19.592.269
TITOLO II - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UNIONE EUROPEA, DELLO						
	AS	385.577	144.762	135.929	135.786	416.477
	FR	240	0	0	0	0
	UE	193.864	1.112	0	0	1.112
	TOTALE TITOLO 2	579.681	145.874	135.929	135.786	417.589
TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
	AS	0	0	0	0	0
	FR	91.478	40.912	15.315	15.316	71.543
	UE	0	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO 3	91.478	40.912	15.315	15.316	71.543
TITOLO IV - ALIENAZIONI, TRASFORMAZIONI DI CAPITALI, RISCOSSIONE DI CREDITI E TRASFERIMENTI						
	AS	2.543.971	850.374	102.061	41.651	994.086
	FR	27	50.000	0	0	50.000
	UE	339.304	197.393	0	0	197.393
	TOTALE TITOLO 4	2.883.392	1.097.767	102.061	41.651	1.241.479
TITOLO V - MUTUI, PRESTITI OD ALTRE OPERAZIONI CREDITIZIE						
	FR	0	600.000	0	0	600.000
	TOTALE TITOLO 5	0	600.000	0	0	600.000
TITOLO VI - PARTITE DI GIRO						
	AS	2.439	0	0	0	0
	FR	73.318	115.240	115.198	115.190	345.628
	UE	152	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO 6	75.909	115.240	115.198	115.190	345.628
TOTALE COMPLESSIVO		5.005.083	8.472.616	6.898.226	6.897.666	22.268.508

Regione Autonoma della Sardegna

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DELLA SPESA

COMPETENZA

Importi in migliaia di euro

		Residui	2015	2016	2017	Totale
TITOLO 0 - COPERTURA DISAVANZO						
	FR	205.333	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO 0	205.333	0	0	0	0
TITOLO I - SPESE CORRENTI						
	AS	235.550	144.762	135.929	135.788	416.477
	FR	1.391.312	5.943.819	5.958.212	6.038.837	17.940.888
	UE	147.890	1.112	0	0	1.112
	TOTALE TITOLO I	1.774.752	6.089.693	6.094.141	6.174.623	18.358.457
TITOLO II - SPESE DI INVESTIMENTO						
	AS	2.484.121	847.442	98.993	38.439	984.874
	FR	933.732	889.988	286.009	260.383	1.436.380
	UE	248.623	197.393	0	0	197.393
	TOTALE TITOLO II	3.666.476	1.934.823	385.002	298.822	2.618.647
TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI						
	AS	0	2.932	3.068	3.212	9.212
	FR	43	329.928	300.817	305.819	936.564
	TOTALE TITOLO III	43	332.860	303.885	309.031	945.776
TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO						
	AS	2.461	0	0	0	0
	FR	58.845	115.240	115.198	115.190	345.628
	UE	528	0	0	0	0
	TOTALE TITOLO IV	61.834	115.240	115.198	115.190	345.628
	TOTALE COMPLESSIVO	5.708.438	8.472.616	6.898.226	6.897.666	22.268.508



SEZIONE 12

CONTO DEL PATRIMONIO

Conto del patrimonio

<i>Attivo</i>	2011	2012	2013	<i>Passivo</i>	2011	2012	2013
A1 - TESORIERE	112.996.932,33	711.501.493,91	857.045.363,22	A2 - TESORIERE	0,00	0,00	
B1 - RESIDUI ATTIVI	4.907.068.341,39	4.721.811.213,50	3.987.632.713,76	B2 - RESIDUI PASSIVI	6.182.595.211,72	6.027.915.661,10	5.060.816.685,69
C1 - ATTIVITA' FINANZIARIE (Crediti)	222.201.616,90	253.840.824,31	280.577.015,08	C2 - DEBITI PER RESIDUI PERENTI	2.669.378.479,52	2.722.758.536,55	2.346.072.121,09
D1 - ALTRE ATTIVITA'	0,00	0,00		D2 - DEBITO CARICO ENTE (Mutui)	1.969.804.117,12	1.783.275.068,33	1.513.699.730,88
E1 - IMMOBILIZZAZIONI	1.126.852.111,35	1.095.419.679,23	1.112.271.865,87	E2 - ALTRE PASSIVITA' (Debiti patrimoniali)	252.679,60	172.231,64	132.452,89
Totale Attività	6.369.119.001,97	6.782.573.210,95	6.237.523.957,93	Totale Passività	10.822.030.487,96	10.534.121.497,62	8.920.720.990,55
Deficit Patrimoniale	4.452.911.485,99	3.751.548.286,67	2.683.194.032,62	Avanzo Patrimoniale	0,00	0,00	0,00
Totale a pareggio	10.822.030.487,96	10.534.121.497,62	8.920.720.990,55	Totale Passività	10.822.030.487,96	10.534.121.497,62	8.920.720.990,55



SEZIONE 13

AZIENDE PARTECIPATE ED ENTI STRUMENTALI

Regione Autonoma della Sardegna

Elenco Partecipazioni Azionarie Esercizio finanziario 2014

Società partecipate	01.01.2014					31.12.2014					Deposito	Estremi Prov. Acquisizione Partecipazione
	Capitale sociale (€)	Percentuale Partecipazione RAS	Numero Azioni	Valore Nominale Unitario (€)	Valore Complessivo (€)	Capitale sociale (€)	Percentuale Partecipazione RAS	Numero Azioni	Valore Nominale Unitario (€)	Valore Complessivo (€)		
Bic Sardegna s.p.a.	720.265,00	100,00	144.053	5,00	720.265,00	720.265,00	100,00	144.053	5,00	720.265,00	Unicredit S.p.A.	L.R. 33/1998
Carbosulcis s.p.a.	15.000.000,00	100,00	150.000	100,00	15.000.000,00	15.000.000,00	100,00	150.000	100,00	15.000.000,00	Unicredit S.p.A.	L.R. 33/1998
Fluorite di Silius s.p.a.	2.000.000,00	100,00	200.000	10,00	2.000.000,00	2.000.000,00	100,00	200.000	10,00	2.000.000,00	Unicredit S.p.A.	L.R. 16/2006
Igea s.p.a. (in house)	12.500.000,00	100,00	2.500.000	5,00	12.500.000,00	12.500.000,00	100,00	2.500.000	5,00	12.500.000,00	Unicredit S.p.A.	L.R. 33/1998
Insar s.p.a.	15.889.306,00	55,39	8.801.603	1,00	8.801.603,00	15.889.306,00	55,39	8.801.603	1,00	8.801.603,00	Unicredit S.p.A.	L.402/94
Intex s.p.a. in liquidazione	40.162.388,68	99,99	1.175.015	34,18	40.162.012,70						Unicredit S.p.A.	
Nuova Mineraria Silius s.p.a. in liquidazione	10.330.000,00	100,00	1.033.000	10,00	10.330.000,00	10.330.000,00	100,00	1.033.000	10,00	10.330.000,00	Unicredit S.p.A.	L.R. 33/1998
Progemisa s.p.a. in liquidazione (in house)	5.160.000,00	100,00	1.000.000	5,16	5.160.000,00	5.160.000,00	100,00	1.000.000	5,16	5.160.000,00	Unicredit S.p.A.	L.R. 33/1998
Sfirs s.p.a.	125.241.120,00	100,00	23.630.400	5,30	125.241.120,00	125.241.120,00	100,00	23.630.400	5,30	125.241.120,00	Unicredit S.p.A.	L. 588/62
Sigma Invest s.p.a. in liquidazione	37.181.565,00	100,00	7.436.313	5,00	37.181.565,00	37.181.565,00	100,00	7.436.313	5,00	37.181.565,00	Unicredit S.p.A.	
Sipas s.p.a. in liquidazione	16.147.848,48	100,00	3.129.428,00	5,16	16.147.848,48	16.147.848,48	100,00	3.129.428,00	5,16	16.147.848,48	Unicredit S.p.A.	
Sotacarbo s.p.a.	2.322.000,00	50,00	225.000	5,16	1.161.000,00	2.322.000,00	50,00	225.000	5,16	1.161.000,00	Unicredit S.p.A.	L.R. 33/1998
Bastogi s.p.a.			65	0,813	52,85			65	2,264	147,18	Il titolo è stato dematerializzato in quanto quotato in borsa e gestito da Monte titoli e, pertanto, è rappresentato solo da scritture contabili	
Sogaer s.p.a.	13.000.000,00	0,72	936.000	0,10	93.600,00	13.000.000,00	0,72	936.000	0,10	93.600,00	Unicredit S.p.A.	
Sogeal s.p.a.	7.754.000,00	80,20	1.243.742	5,00	6.218.710,00	7.754.000,00	80,20	1.243.742	5,00	6.218.710,00	Unicredit S.p.A.	
Sogeao s.p.a.	2.652.420,60	3,36	17.273	5,16	89.128,68	2.652.420,60	3,36	17.273	5,16	89.128,68	A norma dell'art. 6 del nuovo statuto della società, le azioni non sono più rappresentate da titoli	
Geasar s.p.a.	7.749.000,00	1,59	4.760	25,83	122.950,80	7.749.000,00	1,59	4.760	25,83	122.950,80	Unicredit S.p.A.	(solo 900 azioni)
Abbonao s.p.a.	94.275.415,00	13,31	12.550.067	1,00	12.550.066,71	236.275.415,00	65,41	154.550.066	1,00	154.550.066,00		
Arst s.p.a.	819.000,00	100,00	819.000	1,00	819.000,00	819.000,00	100,00	819.000	1,00	819.000,00	a norma dell'art. 6 dello statuto della società, le azioni non sono rappresentate da titoli azionari	
Saremar s.p.a.	2.033.320,33	100,00	102.588	19,82	2.033.320,33	2.033.320,33	100,00	102.588	19,82	2.033.320,33	Unicredit S.p.A.	
Brioschi s.p.a.			1.668	0,0759	€ 126,60			1.668	0,0882	147,12		
Totale al 01.01.2014					€ 296.332.370,15	Totale al 31.12.2014				€ 398.170.471,59		

Regione Autonoma della Sardegna



Elenco fondazioni						
Esercizio finanziario 2014						
	01.01.2014			31.12.2014		
	Capitale sociale	Percentuale Partecipazione RAS	Valore complessivo	Capitale sociale	Percentuale Partecipazione RAS	Valore complessivo
Fondazione Sardegna Film Commission	85.000,00	100,00	85.000,00	85.000,00	100,00	85.000,00
Fondazione Teatro Lirico	5.205.656,00	9,60	500.000,00	5.205.656,00	9,60	500.000,00
totale al 01.01.2014			€ 585.000,00	Totale al 31.12.2014		€ 585.000,00



Regione Autonoma della Sardegna

Elenco partecipazioni non azionarie						
Esercizio finanziario 2014						
Società non azionarie	01.01.2014			31.12.2014		
	Capitale sociale(€)	Percentuale Partecipazione RAS	Valore complessivo(€)	Capitale sociale(€)	Percentuale Partecipazione RAS	Valore complessivo(€)
Società Sardegna IT	100.000,00	100,00	100.000,00	100.000,00	100,00	100.000,00
Fase 1 S.r.l.	120.000,00	100,00	120.000,00	120.000,00	100,00	120.000,00
Hydrocontrol S.r.l. in liquidazione	1.000.000,00	100,00	1.000.000,00	1.000.000,00	100,00	1.000.000,00
Janna Sc.r.l.	13.717.365,00	49,00	6.721.508,85	13.717.365,00	49,00	6.721.508,85
Consorzio SAR Sardegna s.r.l. in liquidazione	2.627.447,00	75,28	1.977.942,10	2.627.447,00	100,00	2.627.447,00
Consorzio Forgea International	20.329,00	50,81	10.329,14	20.329,00	50,81	10.329,14
Sarind s.r.l. in liq.	100.000,00	100,00	100.000,00	100.000,00	100,00	100.000,00
S.T.L. s.r.l. in liquidazione	10.000,00	100,00	10.000,00	10.000,00	100,00	10.000,00
	Totale al 01.01.2014		€ 10.039.780,09	totale al 31.12.2014		€ 10.689.284,99

Regione Autonoma della Sardegna

ORGANISMI PARTECIPATI DELLA REGIONE SARDEGNA

N.	Denominazione	Assessorato deputato al controllo	Misura partecipaz.	Oggetto sociale	attivo o in liquid.	Utile o perdita di esercizio			
						2011	2012	2013	2014 (stima)
1	SO.GEA.AL S.p.A.	Trasporti	80,20%	Esercizio attività aeroportuale Alghero e attività connesse	attivo	351.796,00	-2.372.402,00	bilancio non approv.	
2	SOGAER S.p.A.	Trasporti	0,72%	Esercizio attività aeroportuale Cagliari e attività connesse	attivo	337.521,00	4.307.669,00	bilancio non approv.	
3	GEASAR S.p.A.	Trasporti	1,53%	Esercizio attività aeroportuale Olbia e attività connesse	attivo	2.110.373,00	2.416.414,00	2.806.188,00	
4	SO.GEA.OR. S.p.A.	Trasporti	3,36%	Esercizio attività aeroportuale Oristano e attività connesse	in liquidazione	-1.443.372,00	20.053,00	-60.274,00	
5	SAREMAR S.p.A.	Trasporti	100,00%	Esercizio trasporti marittimi	attivo	2.523.438,66	-1.703.376,00	-11.484.415,00	
6	ARST S.p.A.	Trasporti	100,00%	Esercizio trasporto pubblico locale	attivo	-2.693.699,38	115.051,14	365.871,45	
7	Fase 1 S.r.l.	Presidenza	100,00%	Ricerca promozione sviluppo progetti farmaceutici	attivo	0	0	bilancio non approv.	
8	Sfirs S.p.A.	Programmazione	100,00%	Concorrenza, in attuazione dei piani, programmi ed indirizzi della Regione Autonoma della Sardegna, allo sviluppo economico e sociale del territorio	attivo	504.404,00	-7.040.320,03	bilancio non approv.	
9	Hydrocontrol S.r.l.	Presidenza	100,00%	Ricerca per il controllo sistemi idrici	in liquidazione	-223.919,00	12.567,00		
10	S.T.L. S.p.A.	Presidenza	100,00%	Sviluppo turistico territoriale	in liquidazione	-2.583,00	-266	bilancio non approv.	
11	Consorzio S.A.R. S.r.l.	Presidenza	75,28%	Servizio agrometeorologico	in liquidazione	-33.109,00	-49.556,00	-10.676,00	
12	Sardegna Ricerche	Presidenza	100,00%	Promozione assistenza nuove tecnologie	attivo	0	0	0	
13	BIC Sardegna S.p.A.	Programmazione	100,00%	Sviluppo d'impresa	attivo	8.463,00	-10.733,00	bilancio non approv.	
14	IGEA S.p.A.	Industria	100,00%	Interventi di tutela e ripristino ambientale	in liquidazione	-10.434.406,00	-2.614.369,31	-11.523.472,90	3.132.145,00
15	Carbozulfis S.p.A.	Industria	100,00%	Attività mineraria	attivo	-25.091.589,00	-42.195.160,00	-13.402.333,00	non disponib.
16	Fluorite Silius S.p.A.	Industria	100,00%	Attività mineraria	in liquidazione	-1.902.212,35	-849.982,00	-841.872,00	571.841,69
17	Fluorid S.p.A.	Industria	0,00%	Attività industriale ciclo del fluoro	recesso	6.042.392,00			
18	Inter S.p.A.	Industria	99,99%	Attività di promozione nuove iniziative imprenditoriali nel centro Sardegna	cessata il 31/12/20	-110.764,00	-608.654,00		
19	Janna S.r.l.	Affari Generali	49,00%	Gestione linee comunicazione dati	attivo	-1.337.382,00	-1.271.382,00	bilancio non approv.	
20	Nuova Min. Silius S.p.A.	Industria	100,00%	Attività mineraria	in liquidazione	-44.085,17	-37.397,00	-66.128,00	-138.845,74

Regione Autonoma della Sardegna

ORGANISMI PARTECIPATI DELLA REGIONE SARDEGNA

N.	Denominazione	Assessorato deputato al controllo	Misura partecipaz.	Oggetto sociale	attivo o in liquid.	Utile o perdita di esercizio			
						2011	2012	2013	2014 (stima)
21	Progemiza S.p.A.	Industria	100,00%	Attività di ricerca geologico mineraria e nel settore della geo-scienza	in liquidazione	-123.370,26	-121.129,00	-128.520,00	-156.427,08
22	Sigma Invest S.p.A.	Industria	100,00%	Attività di assistenza e di supporto finanziario alle imprese	in liquidazione	-69.229,35	-353.700,08	-147.135,00	-146.431,00
23	Sipas S.p.A.	Industria	100,00%	Società di investimenti programma alimentare sardo	in liquidazione	-160.867,00	-167.198,00	-27.512,00	78.000,00
24	Sotacarbo S.p.A.	Programmazione	50,00%	Ricerca Scientifica Applicata	attiva	4.886,00	1.310,00	-1.241.049,00	400.000,00
25	Abbanos S.p.A.	Lavori Pubblici	14,50%	Gestione Servizio idrico integrato	attivo	-12.581.191,00	-11.587.246,00	n.d.	
26	Fondaz. Teatro Lirico Ca	Pubblica Istruzione	3,60%	Diffusione arte musicale	attivo	2.571.852,00	111.014,00	29.511,00	
27	Consorzio Forges	Industria	50,80%	Conservazione e valorizzazione patrimonio geominerario	in liquidazione	13.740,00	-45.745,00	-47.857,00	4.402,00
28	Fondazione Giorgio Asproni	Pubblica Istruzione		Attività culturale e ricreativa	attivo				
29	Fondazione Parodi	Pubblica Istruzione		Attività di promozione della cultura e arte sarda	attiva				
30	Fondazione Sardegna Film	Pubblica Istruzione	100,00%	Attività di promozione cinematografica in Sardegna	attiva	0	146.178,00	716.497,00	
31	AssociazioneTecnostutturaTecnostuttura	Lavoro, form. Prof.	4,76%	Attività di studio e ricerca su sistemi formativi e del lavoro delle Regioni e delle Province autonome	attiva	0	0	0,00	

Regione Autonoma della Sardegna

ORGANISMI PARTECIPATI DELLA REGIONE SARDEGNA

N.	Denominazione	Assessorato deputato al controllo	Misura partecipaz.	Oggetto sociale	attivo o in liquid.	Utile o perdita di esercizio			
						2011	2012	2013	2014 (stima)
32	In. Sar. S.p.A.	Lavoro, form. Prof.	55,39%	Attività di promozione, progettazione, realizzazione e gestione di attività finalizzate allo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità in Sardegna	attivo	-1.218.571,00	1.322,00	3.126,00	
33	Sardegna IT S.r.l.	Affari Generali	100,00%	Fornitura servizi e prestazioni informatiche	attivo	409.500,00	626.711,00	58.915,00	
34	Bastogi S.p.A.			Servizi integrati per la gestione, la valorizzazione e la conservazione delle opere e degli oggetti d'arte	nessuna notizia				
35	Brioschi S.p.A.			Attività di sviluppo integrato di grandi aree urbane	nessuna notizia				
36	Fondazione C. Nivola								
37	Fondazione Giuseppe Dessì					227.026,03	222.923,22	bilancio non approv.	
38	Fondazione Maria Carta					30.301,08	-5.627,55	bilancio non approv.	
39	Fondazione S. Camosu								
40	Fondazione Stazione dell'Arte di Ulassai								
41	Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo					-169.449,00	-18.370,00	bilancio non approv.	
42	Sa.r.ind. S.r.l.	Industria	100,00%	Gestione patrimonio immobiliare ex Cartiera di Arbatax	in liquidazione	-155.444,00	421.583,00	56.645,00	60.000,00
Note:									
La SIGMA INVEST (n. 22) chiude il bilancio d'esercizio al 30 giugno.									

Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/17 del 10/10/2014

- Con la deliberazione citata è stata individuata, per ciascuna partecipata, la struttura titolare per il socio Regione della funzione di indirizzo e controllo nonché dell'eventuale funzione di controllo analogo.
- Inoltre, si è dato l'avvio al processo di formazione di un testo di legge regionale in materia che disciplini:
 - principi e presupposti per la costituzione di nuove società e per l'acquisizione di partecipazioni societarie;
 - modalità per l'individuazione della struttura regionale competente in materia di indirizzo e controllo delle società partecipate e di controllo analogo sugli organismi "in house";
 - principi e presupposti generali per l'affidamento delle attività agli organismi "in house" e procedure per la definizione delle regole di esercizio del controllo analogo su tali organismi;
 - disposizioni generali in tema di assunzioni del personale delle società partecipate e indirizzi per il contenimento della relativa spesa;
 - presupposti per l'erogazione di risorse agli organismi societari;
 - principi relativi alla composizione degli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate dalla Regione e indirizzi per il contenimento/riduzione dei costi relativi a tali organi;
 - disposizioni generali in materia di trasparenza e di pubblicità dei dati relativi alle partecipazioni regionali e agli organismi societari.

Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/17 del 10/10/2014

- All'all.2 della deliberazione sono dettati gli indirizzi generali e particolari per le società partecipate, con riferimento ai seguenti aspetti:
- **Mobilità del personale.** Le società partecipate possono, sulla base di un accordo tra di esse, realizzare processi di mobilità di personale, in relazione al proprio fabbisogno;
- **Flussi informativi.** Il sistema informativo delle società partecipate regionali consente il caricamento, con una cadenza almeno semestrale e con requisiti di tracciabilità, dei propri dati attraverso il web in modo che confluiscono nel database regionale. Tali informazioni devono, tra l'altro, riguardare la consistenza di cassa e l'indebitamento, il capitale circolante netto e la sua composizione, il fabbisogno finanziario preventivo e consuntivo, la consistenza del personale;
- **Controllo strategico, piano degli obiettivi e controllo di gestione.** Gli organismi partecipati devono proporre un Piano degli obiettivi e degli indicatori in analogia ai principi di cui al d.lgs.n. 150/2009. Il Piano degli obiettivi e degli indicatori, corredato di indicatori e di target, è quindi assimilabile al Programma operativo annuale, ai sensi dell'art. 9, della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31. Le società partecipate devono inoltre predisporre un budget, non avente natura autorizzatoria, al fine di consentire la verifica degli equilibri economici e finanziari.

Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/17 del 10/10/2014

Il controllo di gestione sulle società partecipate *in house* è affidato all'Assessorato competente che si avvale a tal fine del supporto dell'Ufficio per il controllo interno di gestione. Attraverso la predisposizione di un *business plan*, le società *in house* definiscono un sistema di risultati attesi dei servizi erogati e dei programmi di spesa coerente con gli obiettivi generali della programmazione regionale (Programma Regionale di Sviluppo) e con gli indirizzi specifici eventualmente dettati dall'Organo politico (Presidente/Assessore) incaricato della gestione e controllo dell'organismo partecipato.

- **Controllo preliminare.** L'attività di controllo preliminare prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 42/5 del 23.10.2012, presuppone l'assolvimento da parte della società di obblighi di comunicazione, ma anche il rispetto da parte dell'Amministrazione regionale di una specifica procedura che, previo parere tecnico della Direzione generale competente, deve culminare, per ogni procedimento inviato a controllo, con un formale atto di indirizzo vincolante dell'organo politico.

Altre delibere in materia

- Con riferimento alla totalità delle partecipazioni regionali, la Giunta ha avviato un percorso di valutazione circa la sussistenza delle ragioni che giustificano la conservazione della titolarità della partecipazione in capo all'Amministrazione, ovvero lo scioglimento dell'ente o la dismissione della relativa partecipazione. Coerentemente con tale percorso, la Giunta ha adottato le deliberazioni n. 35/6 del 12.9.2014 e n. 37/1 del 26.9.2014, con le quali è stata prevista la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società Bastogi e Brioschi e nel Consorzio Forgea.

In particolare: Società in house

Con specifico riferimento alle società partecipate “in house”, la Giunta regionale ha dettato, da ultimo con la deliberazione n. 42/5 del 23.10.2012, apposite direttive concernenti la disciplina relativa alla gestione e al controllo di tali organismi, prevedendo espressamente, oltre che i presupposti in presenza dei quali è possibile disporre gli affidamenti “in house providing”, l’obbligo degli stessi di operare, con riferimento all’acquisizione di lavori, beni e servizi, e al reclutamento del personale, in conformità ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità vigenti per l’Amministrazione pubblica.

SFIRS

Il controllo analogo sulla SFIRS è posto in capo al Centro Regionale di Programmazione

- Sono approvate le linee di indirizzo a SFIRS
- La SFIRS ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi della Regione Autonoma della Sardegna e con oneri a carico della stessa, allo sviluppo economico e sociale del territorio
- In sintesi le attività poste in essere dalla SFIRS possono ricondursi alle seguenti quattro macro aree:
 - Gestione dei principali fondi regionali;
 - Attività di consulenza;
 - Attività istituzionale;
 - Gestione Partecipazioni.

Enti strumentali: risultati di amministrazione esercizio 2013



AGRIS	4.315.358,24
AGENZIA DEL LAVORO	2.709.563,66
ERSU CA	4.147.526,99
ARGEA	4.267.805,28
CONSERVATORIA DELLE COSTE	1.436.285,40
ARPAS	23.415.762,51
ENAS	30.009.332,63
ISREE	2.209.723,94
ERSU SS	36.739.728,00
LAORE	8.158.017,00
SARDEGNA PROMOZIONE	397.314,41



SEZIONE 14
SANITÀ REGIONALE

Aziende Sanitarie Locali della Sardegna: RISULTATI ESERCIZI 2013 E 2014

	ANNO 2013	ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5	ASL 6	ASL 7	ASL 8	AO BZ	AOU SS	AOU CA	TOTALI	SOLO NEGATIVI
ZZ9999	RISULTATO DI ESERCIZIO	-5.232,00	1.390,00	-1.181,00	426,00	7,00	0,00	-565,00	12.322,00	-1.187,00	-5.933,00	-3.489,00	-3.442,00	-17.587,00
													RIPIANATO PARZIALMENTE	6.464,00
													IN CORSO DI RIPIANAMENTO	-11.123,00
	ANNO 2014	ASL 1	ASL 2	ASL 3	ASL 4	ASL 5	ASL 6	ASL 7	ASL 8	AO BZ	AOU SS	AOU CA	TOTALI	
ZZ9999	RISULTATO PRESUNTO DI ESERCIZIO	- 18.885	- 16.515	- 67.680	- 3.647	- 124	1.256	- 22.305	- 47.269	- 24.258	- 16.185	- 12.249	- 227.860	-229.116,66
													SOMMA MASSIMA DESTINABILE ALLA COPERTURA DEL DISAVANZO EX DGR 48/17 DEL 2014	103.000,00
													LA DIFFERENZA TROVERA' COPERTURA NELLE MANOVRA FINANZIARIA 2015-17, IN CORSO DI DEFINIZIONE E NELLA MANOVRA FINANZIARIA 2016 - 2018 A CONCLUSIONE DEL CONTROLLO DEI BILANCI	-126.116,66

SALDO PASSIVO MOBILITA' INTERREGIONALE	
2012	64.755.604,00
2013	68.787.406,00
2014	70.563.774,00
2015	Si attende una riduzione della crescita

ASSEGNAZIONI 2015-2017

Assegnazione teorica						
ASL 1 Sassari	472.324.996,21					
ASL 2 Olbia	214.373.751,45					
ASL 3 Nuoro	271.780.670,68					
ASL 4 Lanusei	82.090.018,52					
ASL 5 Oristano	243.509.338,76					
ASL 6 Sanluri	124.316.543,41					
ASL 7 Carbonia	177.950.849,93					
ASL 8 Cagliari	817.560.582,34					
AO Brotzu	166.630.302,21					
AOU SS	104.902.752,32					
AOU CA	142.560.194,17					
Totale	2.818.000.000,00					
<p>Con la nota n. 31522 è stata comunicata l'assegnazione teorica 2015 sulla base dei criteri di riparto di cui alla GDR 53/20 del 2014 e dello stanziamento fissato dalla DGR di approvazione della manovra finanziaria 2015/2017</p>						

SPESA PER INVESTIMENTI 2015-2017

Risorse da erogare nel corso del triennio 2015/2017				
Fondi FSC Delibera CIPE n. 93/2012 e n. 50/2014	252.943.270,26			
IN RAGIONE DELLA DISPONIBILITA' DEI FONDI				

TEMPI MEDI DI PAGAMENTO

Azienda	set-14	dic-14				
ASL 1 SASSARI	90	120				
ASL 2 OLBIA	137	146				
ASL 3 NUORO	66	70				
ASL 4 LANUSEI	55	95				
ASL 5 ORISTANO	44	41				
ASL 6 SANLURI	31	35				
ASL 7 CARBONIA	60	60				
ASL 8 CAGLIARI	69	74				
A.O. BROTZU	180	240				
AOU SASSARI	60	63	Dato da confermare domani			
AOU CAGLIARI	96	95				
LE AZIENDE SANITARIE HANNO PAGATO INTERAMENTE I DEBITI CERTI LIQUIDI ED ESIGIBILI AL 31/12/2013						

OSSERVAZIONI SUL BILANCIO SANITA' 2015

Lo stanziamento di bilancio per gli anni 2015 – 2017 è stato determinato a costi standard secondo i dati indicati da Patto per la salute per gli anni 2015 – 2017 ed applica, per la classificazione della spesa, i principi contenuti nel D.lgs. 118/2015 (distinguendo la spesa tra LEA, LEA aggiuntivi, altra spesa sanitaria, etc.).

Sulla base di tali presupposti si è proceduto:

- Alla quantificazione di una spesa complessiva per il sistema sanitario regionale pari a circa 3 milioni di euro, senza considerare la copertura del disavanzo regionale (vedi tabella);
- Alla definizione del fabbisogno per l'anno 2015 nella misura di circa 2.910.000.000 euro secondo quanto stimato in via provvisoria nell'intesa sottoscritta tra il Governo e le Province Autonome concernente il Patto della Salute per gli anni 2014-2016, compresa la mobilità regionale;
- Alla quantificazione delle risorse destinate a garantire i livelli essenziali di assistenza assicurati, a livello nazionale – per le Regioni che non finanziano la spesa sanitaria con risorse proprie – dalle vincolate statali, nella misura di circa 7 milioni di euro.
- Alla quantificazione delle risorse destinate al finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA, nella misura di circa 41 milioni di euro
- Alla determinazione di una quota residua di spesa sanitaria, pari a circa 4,5 milioni di euro, riguardante prevalentemente attività ritenute strategiche nella lotta contro malattie e patologie rare, rilevanti nella nostra Regione.

Strategica e irrinunciabile è stata considerata la spesa per la gestione dei sistemi informativi regionali che, a partire dall'anno 2016, graverà sul POR FESR ma per l'anno 2015 richiede importanti interventi quali: evoluzione del sistema SISAR, gestione del MEDIR e di altri sistemi (ANAGS, SILUS, etc.) e acquisto hardware (implementazione dei sistemi informativi ECM, che costituisce un livello essenziale di assistenza); a ciò deve aggiungersi il fabbisogno necessario all'adeguamento dei sistemi informativi alla riforma del sistema sanitario (interventi contabili ed organizzativi conseguenti all'accorpamento delle aziende, o – al contrario – eventuali scissioni, affiancamento nella fase della chiusura del bilancio in corso d'anno e per le operazioni di riapertura conseguenti a trasformazioni, scioglimenti e liquidazioni aziendali).

Azioni per il contenimento dei costi

Il programma di riforma, delineato nella L.R. n. 23/2014, di recente approvazione, ha previsto – oltre all'accorpamento di alcune strutture ospedaliere - operazioni di razionalizzazione che verranno definite ed approvate entro il primo semestre del 2015, per dispiegare effetti nel semestre successivo ed entreranno a regime in un arco temporale compreso tra il 2015 – 2017.

Azioni da perseguire entro il 2015:

Approvazione del riordino della rete ospedaliera:

Costituzione di presidi unici di area omogenea, all'interno dei quali saranno eliminate le duplicazioni di strutture complesse;

Riconversione/dismissione di alcuni piccoli ospedali

Taglio di 65 strutture complesse

Revisione della rete regionale dei punti nascita, con disattivazione di 4 punti nascita pubblici

Riduzione di circa 14 mila ricoveri inappropriati in reparti per acuti e spostamento in reparti per post-acuti;

Definizione di un modello regionale di riqualificazione delle cure primarie

Riorganizzazione dei servizi di guardia medica, con riduzione dei punti guardia e dei relativi costi di gestione

Avvio di un sistema regionale di cure per le malattie croniche, per la prevenzione dei ricoveri inappropriati, con conseguente riduzione dei costi dei relativi DRG;

Azioni per il contenimento dei costi

Riqualificazione della rete dei laboratori ai sensi della DGR n. 48/21 del 29/11/2007,

con conseguente riduzione delle strutture, razionalizzazione delle attività e dei relativi costi senza diminuzione dei servizi

Revisione delle Tariffe Regionali con particolare riguardo a:

Tariffe del nomenclatore tariffario regionale, con contestuale riduzione dei tetti di spesa

Tariffe DRG specifiche per alcuni raggruppamenti di patologie, con contestuale riduzione dei tetti di spesa

Revisione del sistema degli acquisti attraverso la centralizzazione delle gare:

acquisto, sanificazione e riuso degli ausili e delle protesi, con conseguente riduzione degli acquisti
acquisizione di servizi e altri beni sanitari e non sanitarie

Contenimento della spesa dei centri dialisi pubblici e privati,

attraverso l'introduzione di un tetto massimo di prestazioni dialitiche ad alto costo

Contenimento della spesa farmaceutica

Incremento delle gare in unione di acquisto tra Aziende Sanitarie

Estensione della centralizzazione della gare anche ai farmaci destinati alla sanità veterinaria;

Potenziamento del controllo dell'appropriatezza delle prescrizione da parte degli specialisti dipendenti e convenzionati

Centralizzazione del magazzino in hub sud-Sardegna

Gli interventi elencati consentiranno di ricondurre la spesa ospedaliera al livello standard.

Azioni per il contenimento dei costi

Riorganizzazione della rete dei servizi di radiologia presenti in Sardegna e definizione di modalità di accesso alle prestazioni di RM,

con graduale riduzione dei costi delle relative prestazioni

Riduzione della spesa per il personale

Rivalutazione delle condizioni relative alle limitazioni allo svolgimento delle mansioni del personale sanitario

Razionalizzazione del funzionamento delle commissioni di invalidità civile

Incremento della flessibilità organizzativa del personale operante nei dipartimenti e negli stabilimenti dei presidi ospedalieri unici per area omogenea;

Gestione centralizzata del personale delle aziende

Gestione unificata dei concorsi per l'assunzione del personale sanitario, tecnico, professionale e amministrativo

Blocco del turn-over del personale amministrativo e tecnico

Definizione degli standard di personale amministrativo

Tali operazioni consentiranno una razionalizzazione nella gestione del personale amministrativo che persa circa l'8% sul totale del personale del SSR per ridurne, a regime, ulteriormente l'incidenza.

Introduzione di PDTA e indicazioni condizionate all'erogazione di prestazioni specialistiche e alla ripetizione delle stesse

Azioni per il contenimento dei costi

Obbligo dell'informatizzazione delle agende specialistiche per l'Attività Libero-Professionale
Introduzione di un sistema di assessment regionale per l'acquisizione in patrimonio o attraverso modalità in service di attrezzature e tecnologie sanitarie.

_in questo modo si eviteranno duplicazioni dei costi di investimento e verranno razionalizzati gli acquisti in tecnologie

